

SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE GR. II

Newsport

ILLUSTRATO

QUALCHE IDEA PER
BABBO NATALE

SETTIMANALE DI ATTUALITA' E INFORMAZIONE • ANNO VII • N. 23 • 9 DICEMBRE 1971 • LIRE 200



RUSSI ALL'ATTACCO CON FORZA TRAVOLGENTE

GUIDO PIETRONI

IL PUNTO DOPO SAINT MORITZ

Settimana densa di avvenimenti dello sci, quella che abbiamo lasciato alle spalle. La neve, abbondante quasi dappertutto sulle nostre montagne, ha consentito un'apertura di stagione all'insegna di un entusiasmo che, tanto per partire, è corrisposto al gran pieno di molte località, non solo per le giornate di sabato e domenica, ma anche per l'intero lungo ponte di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata, conclusosi solo cinque giorni dopo, l'otto dicembre. Lo sci-turismo è dunque partito bene, lasciando presagire ancor meglio per il futuro, immediato o lontano che sia. Intensa anche l'attività agonistica internazionale, con le gare di Saint Moritz e Les Menuires (Francia), vavevoli rispettivamente per le Coppe del Mondo e d'Europa.

In entrambe le competizioni hanno gareggiato gli azzurri. Su Saint Moritz richiamo l'attenzione del lettore nelle pagine seguenti. Su Les Menuires va detto che i nostri hanno raggiunto ragguardevoli risultati con la matricola Piero Gros al quarto posto nello slalom gigante ed Eberardo Schmalzl, terzo nello slalom, immediatamente alle spalle del campione mondiale della specialità, Jean-Noel Augert e di Andrea Bachleda. La prova di Gros va soprattutto messa in rilievo per significare che alcuni nostri giovani possono inserirsi decorosamente nel « cast » dei grossi calibri. A Les Menuires, buono anche il comportamento di Tino Pietrogiovanna, ottavo nello slalom. Giuseppe Compagnoni, azzurro di vecchia data, è giunto decimo.

Meno positivo il bilancio azzurro di Saint Moritz, dove la quattordicesima posizione di Gustav Thöni non può certo farci aprire un discorso pieno di felicità e di incontrollato ottimismo. Vero è che si tratta della prima grande gara della stagione, ma è altrettanto vero che tutti ci aspettavamo qualcosa di più dai vari Anzi e Stefani, soprattutto, perché figurano inseriti nel primo gruppo dei punti Fis per la discesa, sulla base dei risultati conseguiti durante la scorsa stagione. Può essere stata sentita la mancanza di Varallo, che è stato recentemente operato di menisco, ma anche questo non è sufficiente per dire che le cose avrebbero potuto essere valutate diversamente con la sua partecipazione. In sede di commento è necessario riflettere seriamente sulla realtà italiana. Dannoso sarebbe credere e far credere che finalmente gli azzurri sono i più forti del mondo.

Dico questo perché un importante quotidiano di Torino ha presentato la stagione dello sci con un titolo che potrebbe facilmente trarre in inganno chiunque, tanto più il lettore sprovveduto. Suona così: « La stagione comincia con un motivo inedito: gli italiani sono favoriti » e poi « Sci azzurro contro il resto del Mondo ». E tutto ciò non direbbe ancora gran che se, più sotto, non fosse scritto quanto riporto integralmente: « È semplicemente straordinario constatare come a soli quattro anni di distanza dalle Olimpiadi di Grenoble, che segnarono il punto minimo della parabola discendente italiana, la squadra azzurra abbia ora preso un ruolo predominante, sostituendo l'équipe francese, da quasi dieci anni rimasta sempre all'avanguardia. Ci sono molte analogie tra la situazione dei tricolori transalpini alla vigilia dei Giochi del '68 e quella degli azzurri a pochi mesi di distanza dalle Olimpiadi '72. C'è un fuoriclasse, allora Killy, adesso Thöni. Ci sono atleti in grado di vincere se il caposquadra fallisce, allora Périllat, Jean-Pierre Augert, ora Stefano Anzi, Michele Stefani, Marcello Varallo e Rolly Thöni. C'è infine un gruppo di giovani che premono alle spalle con mezzi tecnici e vigore agonistico, allora Russel, Jean-Noel Augert, Duvillard, adesso Gros, Plank, Bieler. »

Cosciente della competenza che i nostri lettori vantano nel campo dello sci, ritengo superfluo ogni commento. Voglio solo aggiungere che non è questo il modo migliore per operare costruttivamente alla propaganda del nostro sport e che piuttosto è proprio questa la strada da non percorrere, perché finirebbe col portare inesorabilmente il pubblico — del quale lo sci ha tanto bisogno — alla più cocente delusione. La parola d'ordine deve essere una sola: « Vivere nel vero, senza fantasticare ».

Detto questo passiamo all'altro scottante argomento della settimana: il solito, che riguarda le ire di Mister Brundage all'indirizzo dei « professionisti » o presunti tali dello sci. Il vecchio è più che mai deciso a far sentire la sua voce e i timori sono più che altro rivolti all'ultima manovra che egli potrebbe fare per quanto riguarda la partecipazione ai Giochi di Sapporo. Si teme cioè ch'egli respinga le iscrizioni relative ad alcuni nomi e che lo faccia proprio il 26 gennaio, termine ultimo per l'inoltro delle iscrizioni al comitato organizzatore dei Giochi. È questo il senso della conferenza-stampa concessa dal presidente della federazione internazionale dello sci, Marc Hodler, a Saint Moritz, facendo propria la preoccupazione che eventuali scomuniche possano arrivare attraverso l'apposita commissione di verifica, insediata a Sapporo e composta da quattro persone che — guarda caso! — non potranno brillare per competenza relativa ai problemi dello sci alpino. La commissione è composta infatti da un australiano, un danese, un romeno e un africano. Come dire: si salvi chi può!

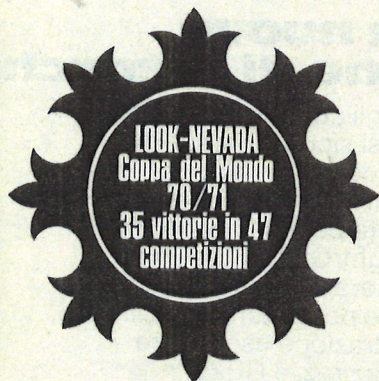


Una nuova generazione di attacchi

Mai in passato gli attacchi di sicurezza sono stati così sicuri, così sportivi, così confortevoli, così convincenti nel design come oggi.

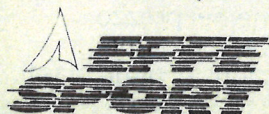
Prendete per esempio
GEZE Top Light/GEZE Step Light,
 la nuova generazione di attacchi:
 una combinazione perfettamente allineata,
 una dimostrazione esemplare
 della sicurezza GEZE,
 interessante inoltre anche nel prezzo.
 GEZE attacchi di sicurezza per adulti,
 ragazzi e bambini, per campioni e principianti.
 Per ognuno la «sua» sicurezza.
 GEZE - Sicurezza sulla neve

LOOK
 nevada
 VINCE
 VINCE



POOL

 fornitori atleti
 AZZURRI FISI


 EFFE
 SPORT

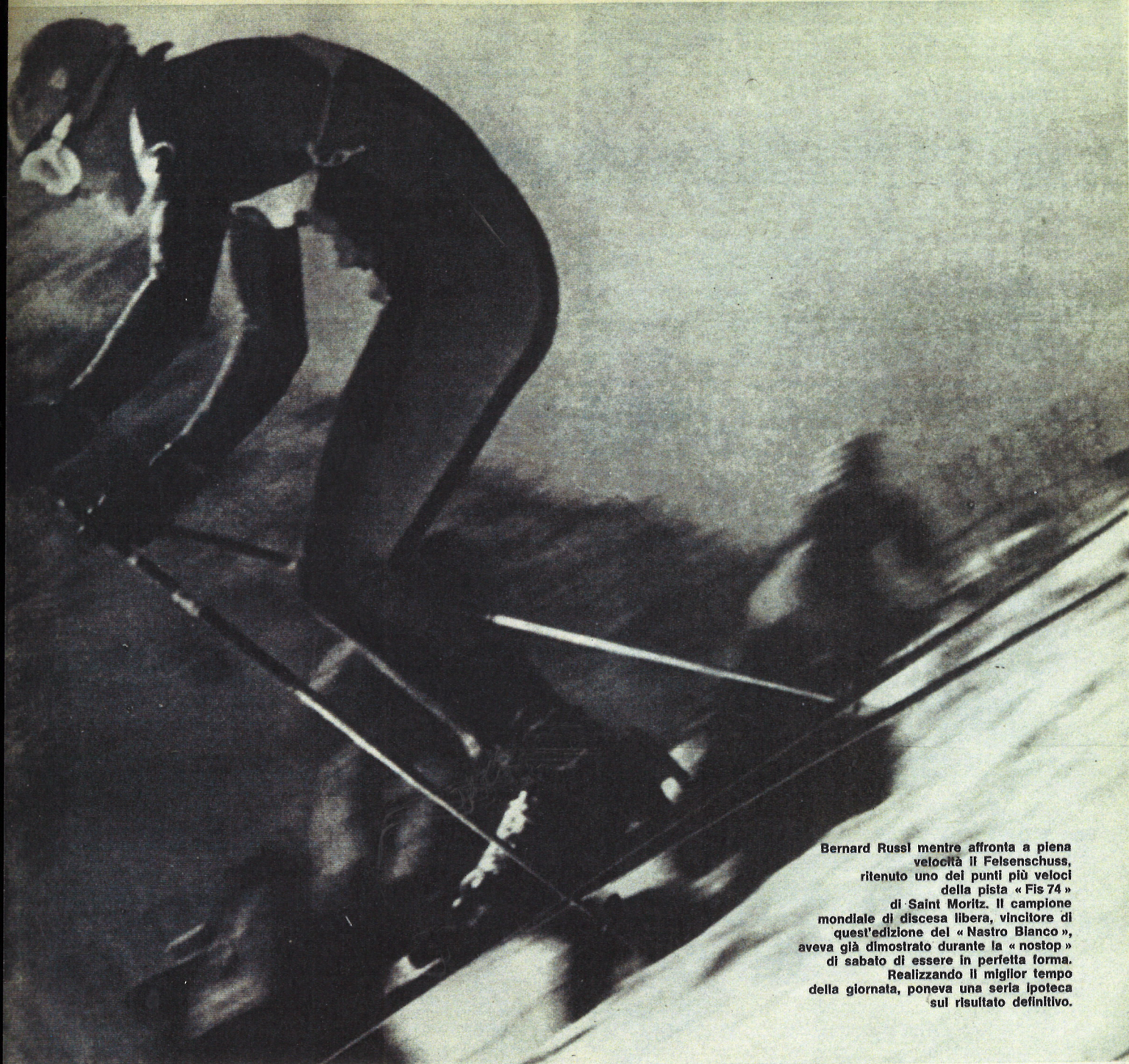
GUARDAMIGLIO (MILANO)

*I "senatori"
 austriaci sono
 ancora lungi
 dal disarmo.
 Heini Messner è
 secondo, a soli
 5 centesimi, Karl
 Schranz quinto.
 Annemarie Pröll
 mattatrice in
 campo femminile.*

di G. SABELLI FIORETTI

SAINT MORITZ - Ore 13.01 di venerdì 3 dicembre. La tedesca Rosi Speiser, prima gareggiante, ha preso il « via » dal Mont de San Murezzan. La Coppa del Mondo '71-72 è cominciata. Per quattro mesi, sin quasi a tutto marzo, il grande « circo bianco », così inviso a Avery Brundage ed invece molto gradito all'enorme complesso industriale che trae vita e prosperità dagli sport della neve, effettuerà un completo giro del mondo, passando dall'Europa (Svizzera, Francia, Italia, Jugoslavia, Germania, Austria) al lontano « West » canadese e statunitense, previa trasferta olim-

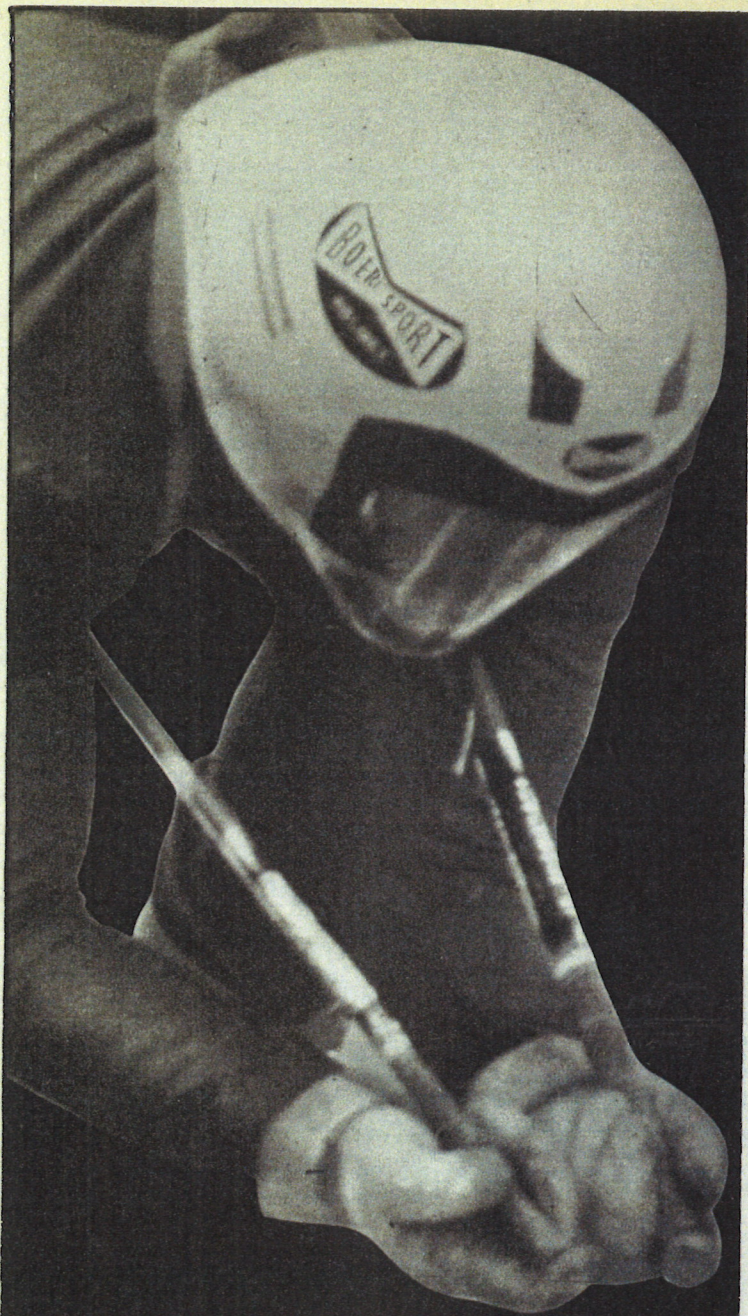
SEGUE



Bernard Russi mentre affronta a piena velocità il Felsenschuss, ritenuto uno dei punti più veloci della pista « Fis 74 » di Saint Moritz. Il campione mondiale di discesa libera, vincitore di quest'edizione del « Nastro Bianco », aveva già dimostrato durante la « nostop » di sabato di essere in perfetta forma. Realizzando il miglior tempo della giornata, poneva una seria ipotesi sul risultato definitivo.

RUSSI ALL'ATTACCO

CON FORZA TRAVOLGENTE



**ASSOLUTA SICUREZZA
ALLE ALTE VELOCITA'**

RUSSI ALL'ATTACCO CON FORZA TRAVOLGENTE

SEGUITO

pica in Estremo Oriente (Giappone), per fare poi ritorno in Europa e concludere la doppia transvolata con ulteriori, decisive competizioni in Italia, Norvegia e Francia. Per le francesi, la stagione è cominciata male e bene al tempo stesso. Macchi, Rouvier e Mir si sono sistemate in seconda, terza e quarta persona, ma il posto più alto sul podio hanno potuto soltanto sognarselo, che Annemarie Pröll non le ha nemmeno viste: ha dato l'09" a Françoise, l'53" a Jacqueline e l'64" a Isabelle, stracciando letteralmente tutto il resto del mondo. La sua maggiore antagonista dell'anno scorso, Michèle Jacot, forse presaga della grande forma di Annemarie, ha voluto strafare ed è giunta a saltare una porta, cosa un tantino anacronistica in una gara di discesa.

La partenza era a quota 2.560, l'arrivo a 1.955, quindi con un dislivello di 605 metri. La salisburghese, quarta alla partenza, s'è buttata subito in linea di massima pendenza e non ha mai fatto la minima frenata, forse neppure nelle curve del settore centrale, tutte indovinate al millimetro, senza sbandamenti di sorta. Prima di lei erano discese solamente Rosi Speiser, Rosi Mittermaier e Isabelle Mir, quest'ultima circondata alla vigilia dall'alone di un quasi generale pronostico: questa è una pista — si diceva — fatta apposta per lei. Annemarie non le ha lasciato tempo d'illudersi. Le ha detto subito che i pronosticatori s'erano sbagliati. «Mirabelle» s'è vista superare più tardi anche dalla Macchi e successivamente da Jacqueline Rouvier, brillantissima terza in un quadro mondiale qualitativamente completo. Ma Jacqueline è stata una conferma, non una sorpresa. L'anno scorso aveva già fatto faville in questa disciplina, con i due secondi posti di Sugarloaf e con la vittoria nel campionato di Francia, titolo conquistato a spese della Mir e della Jacot.

Il «Nastro Bianco» femminile ha messo in luce varie altre notazioni. Gli svizzeri, ritornata definitivamente Anne-Rössli Zryd alle precedenti faccende casalinghe, hanno già pronti ricalzi per la costituzione di un eccellente complesso avvenire: Maria Teresa Nadig, una sedicenne di Flums, s'è inserita al sesto posto, mancando il quinto per soli quattro centesimi di secondo; e Marianne Hefti è lì, a due passi, pronta a entrare fra le dieci aureolate ad una prossima occasione. Molto bene le tedesche, con le due Rosi (Speiser e Mittermaier) su uno stesso livello di forma o di valore; annoverano nelle loro file l'unica sfortunata competitorice della giornata, Ingrid Gfölnner, caduta nella parte

alta ed avviata in ospedale, con spetta e poi confermata frattura della cavaglia destra. Già efficienti le statunitensi, le quali hanno occupato quattro loro discendenti nelle prime quattordici. Tra le quattro c'è la quindicenne Cindy Nelson. Delle canadesi, Betsy Clifford è già a pieno rendimento, la Crawford ancora in ritardo.

Quanto alle italiane, bisogna purtroppo parlarne, perché «un bel tempo non fu mai scritto»: Fasola, Matous, Joux, Schranz, Tasgian, Pellissier si rincorrono a brevissima distanza l'una dall'altra, denunciando un notevole equilibrio di valori e buona coesione di squadra. L'unica cosa spiacevole è che ci si verifica... al di là del trentesimo posto! Temo non sia questa la strada che può condurre le ragazze al zurre a Sapporo. Oltre la sfortunata Gfölnner, la pista di Saint Moritz ha fatto anche delle vittime tecniche: nomi di tutto rispetto come Wiltrud Drexel, Gertrud Gabl, Traudl Treichl, Conchita Puig, oltre la già citata Jacot, sono ruzzolate fuori pista e non sono giunte al traguardo; potranno maturare velleità di rivincita in vista di Val d'Isère. La giornata favolosa, per sole e per neve, ha voluto un altro accidentato, fuori programma: l'americano Little è caduto in allenamento e s'è rovinato un ginocchio; ne avrà anche lui per parecchio tempo.

Sabato 4 dicembre. Aumenta la tensione nervosa, in vista della grande prima competizione maschile dell'annata. I quadri sono un po' ridotti, per due defezioni di «primo gruppo»: quelle di Cordin e di Varallo. L'austriaco di origine friulana è già da tre giorni tornato a



Giuliano Besson (sopra) è un discesista sempre tranquillo e sereno, al quale non si dà mai il credito che merita. Compiere una buona gara è quindi, per Giuliano, anzitutto un motivo di soddisfazione personale e subito dopo di rivalse. A trentadue anni di età, Heini Messner (sotto) era considerato prossimo alla giubilazione. Invece ha fornito una prova luminosa.

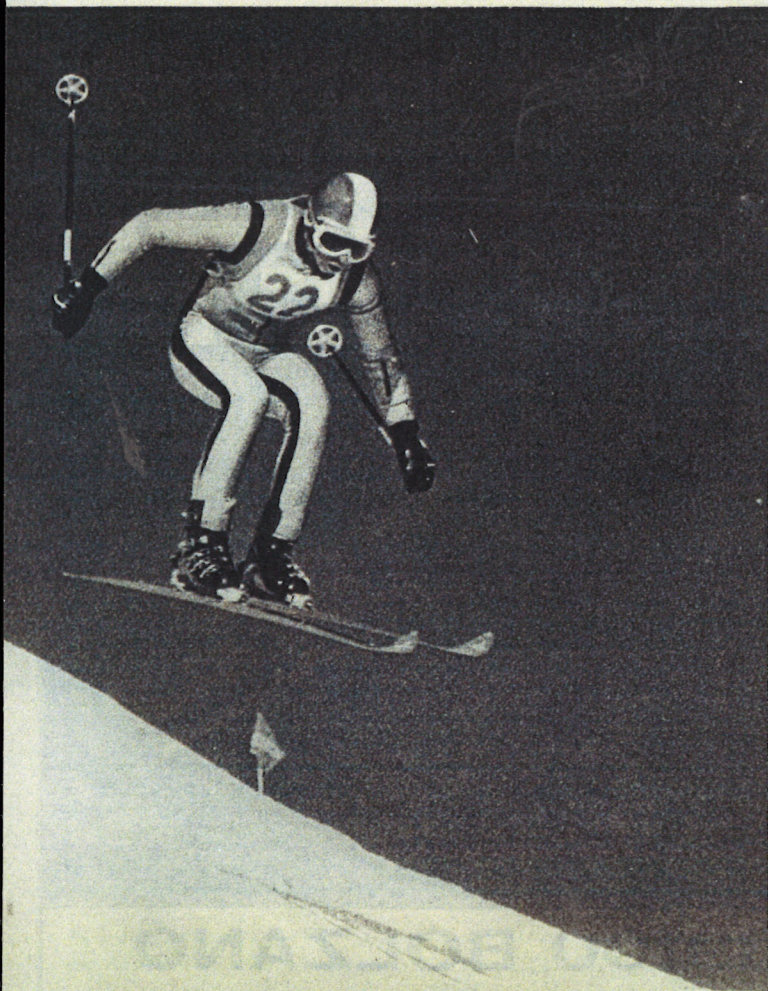
casa per sospetto menisco; e Varrallo, non sentendosi ancora pronto per un cimento ufficiale, discenderà dal Piz Nair solamente in veste di apripista. Nelle file azzurre è diffuso un senso di eccessiva euforia, per i risultati della «no stop», i quali — more solito — differiscono a seconda delle fonti alle quali li attingi. In linea di massima l'ordi-

ne dei valori fatto registrare è questo: Russi e Tresch; Messner; Orzel; Gustav Thöni, Schranz e Duvillard; Rolando Thöni. Ci sarebbe di che andare a nozze... E siamo a domenica 5. Ahimé, sono bastate poche ore per ridimensionarci. Nei primi dieci non c'è nessuno dei due italiani preventivati. Gustav Thöni, forte nella prima parte del tracciato — i tempi intermedi all'Alpe Giop lo davano al decimo posto — ha leggermente ceduto nello «schuss» finale, pieno di gobbe, zompetti e saltarelli vari, finendo quattordicesimo. Ha la soddisfazione di trovarsi immediatamente alle terga di Duvillard, il che è quanto dire che nemmeno il suo più temuto antagonista ha preso un briciolo di punto, in una specialità pur ritenuta per lui la più confacente. Quanto a Rolando, nono all'Alpe Giop, ha pagato con una caduta la sua forse eccessiva volontà di affermazione immediata. Al secondo posto, in campo italiano, troviamo l'inatteso Giuliano Besson, diciassettesimo a soli 36 centesimi da Gustav e con 21 di anticipo su Stefano Anzi. Il fatto merita risalto per la simpatia che nasce dalla modestia di Giuliano, uno dei più bravi e volenterosi esponenti del nostro discesismo.

Gli altri italiani sono stati tutti deludenti, Stefani compreso: Michele può chiedere l'attenuante della botta sul viso subita in allenamento.

Ma veniamo all'evento principale. I risultati della «no stop» hanno trovato conferma per il trio di testa, dove però Messner è riuscito a far fuori Tresch ed a far tremare Russi, poi vedremo come. Al contrario sono «saltati» non solo gli italiani, ma eziandio i francesi, finiti anch'essi fuori della troppo ristretta cerchia di punteggio di Coppa, limitata — come è noto — ai primi dieci classificati. In linea generale e per quanto concerne i primi sei posti, il «Nastro Bianco» di Saint Moritz è stato un vero e proprio Nastro Bianco e... Rosso, tali essendo i colori delle bandiere di Svizzera ed Austria, paesi i quali si sono concessi tre atleti di primissimo piano ciascuno. I sopraggiunti sono Michel Dätwyler, Karl Schranz e Josef Loidl; corroborati, gli svizzeri, dall'ottavo posto di René Berthod e dal decimo di Jean-Daniel Dätwyler. Il tedesco Vogler e il canadese Hunter, sono i soli intrusi tra cotanto senno! Però la contesa ha promosso un'altra constatazione significativa: ed è che

SEGUE



Come i campioni di grande lignaggio, Annemarie Pröll ha voluto imporre la sua legge alle antagoniste fin dall'esordio stagionale. Lo ha fatto con una superiorità che le sue avversarie dovrebbero ritenere avvilente. «Attenzione! — è il monito che scaturisce dal distacco fra lei e le francesi — non fate i conti senza di me!»

RUSSI ALL'ATTACCO CON FORZA TRAVOLGENTE

SEGUITO

la giubilazione dei « senatori » austriaci è ancora di là da venire, la qual cosa concede tempo ulteriore a Sulzberger per rinsanguare i ranghi, anche se nessun giovanotto austriaco di buone intenzioni sembra ancora in vista. Messner ha sfiorato il grande successo per un'inezia; e può indirettamente far colpa del risultato sfavorevole al suo connazionale Engstler. E andata così: Messner, in secondo gruppo, è disceso con il pettorale numero 22, preceduto da Engstler, 21. Questi è caduto a circa due terzi del percorso; ed ha terminato la prova solo per onore di firma. In quel momento la situazione era già totalmente definita per i primi quindici posti e vedeva Russi al comando con settanta centesimi di secondo su Tresch. I due svizzeri erano stati i migliori anche nella fase iniziale, avendo fatto registrare i seguenti tempi intermedi: Russi 1'13"20, Tresch 1'13"88. Tutti gli altri erano largamente al di sopra degli 1'14". Orbene Messner dava subito il

ORDINE D'ARRIVO DISCESA LIBERA MASCHILE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	TEMPO	S C I				ATTACCHI				
				Rossignol	Kneissl	Fischer	Erbacher	Dynastar	Nevada	Marker	Salomon	Tyrolia
1	Bernhard RUSSI	Svizzera	1'53"93	●						●		
2	Heini MESSNER	Austria	1'53"98		●						●	
3	Walter TRESCH	Svizzera	1'54"63	●							●	
4	Michel DÄTWYLER	Svizzera	1'55"19	●								●
5	Karl SCHRANZ	Austria	1'55"28		●							●
6	Joseph LOIDL	Austria	1'55"34			●						●
7	Franz VOGLER	Germania	1'55"58				●					●
8	René BERTHOD	Svizzera	1'55"77	●						●		
9	Jim HUNTER	Canada	1'55"91					●			●	
10	J. D. DÄTWYLER	Svizzera	1.55"99	●						●		

11. Bernard Orcel (Francia) 1'56"05; 12. Bob Cochran (U.S.A.) 1'56"12; 13. Henri Duvillard (Francia) 1'56"24; 14. **Gustav Thöni (Italia) 1'56"41**; 15. Andreas Sprecher (Svizzera) 1'56"56; 16. Manfred Jakobler (Svizzera) 1'56"64; 17. **Giuliano Besson (Italia) 1'56"77**; 18. Bernard Charvin (Francia) 1'56"81; 19. **Stefano Anzi (Italia) 1'56"98**; 20. Roger Rosat-Mignot (Francia) 1'57"04; 21. Mike Lafferty (U.S.A.) 1'57"22; 22. Kurt Schneider (Svizzera) 1'57"24; 23. David Currier (U.S.A.) 1'57"36; 24. Hank Kashiwa (U.S.A.) 1'57"50; 25. Hans-Jörg Schlager (Germania) 1'57"72; 26. Bernard Grosfilley (Francia) 1'57"94; 27. Reto Barrinton (Canada) 1'58"08; 28. Alfred Hagen (Germania) 1'58"30; 29. Alain Penz (Francia) 1'58"49; 30. Michel Bonnevie (Francia) 1'58"50; 31. Erik Poulsen (U.S.A.) 1'58"55; 32. Edmund Bruggmann (Svizzera) 1'58"59; 33. Erik Haaker (Norvegia) 1'58"62; 34. Manfred Grabler (Austria) 1'58"68; 35. Hans Zingre (Svizzera) 1'58"78; 36. **Michele Stefani (Italia) 1'58"83**; 37. Heinz Weixelbaum (Germania) 1'58"86; 38. Adolf Rösti (Svizzera) 1'59"03; 39. David Zwilling (Austria) 1'59"04; 40. Patrick Russel (Francia) 1'59"06; 41. Ueli Grundisch (Svizzera) 1'59"07; 42. **Ilario Pegorari (Italia) 1'59"09**; 43. Jean-Luc Pinel (Francia) 1'59"14; 44. Werner Mattle (Svizzera) 1'59"15; 44 ex. **Herbert Plank (Italia) 1'59"15**; 46. Christian Neureuther (Germania) 1'59"24; 47. Paul Carson (Canada) 1'59"34; 48. Engelhard Pargätzi (Svizzera) 1'59"43; 49. Jean-Pierre Augert (Francia) 1'59"47; 50. Rudi Mayr (Austria) 1'59"53; 51. Masahiko Ohtsue (Giappone) 1'59"58; 52. Fritz Stickl (Germania) 1'59"83; 53. Theo Schneller (Germania) 1'59"91; 54. **Giuseppe Confortola (Italia) 2'00"53**; 55. Josef Odermatt (Svizzera) 2'00"55; 56. Russel Goodman (Canada) 2'00"85; 57. Sumihiro Tomii (Giappone) 2'01"08; 58. Peter Frei (Svizzera) 2'01"32; 59. Anders Hansson (Svezia) 2'01"35; 60. Aidam Ballantyne (Canada) 2'02"73; 61. Bobo Nordenskjöld (Svezia) 2'01"97; 62. Willi Frommelt (Liechtenstein) 2'02"04; 63. Herbert Marxer (Liechtenstein) 2'02"06; 64. Bjarne Strand (Norvegia) 2'02"36; 65. Steven Clifford (Australia) 2'06"99; 66. Kurt Engstler (Austria) 2'15"59.



Le voci sui tempi realizzati nella « no stop » avevano fatto sorgere eccessive speranze sulle possibilità di Gustav Thöni nella prima discesa stagionale della Coppa del Mondo. Il risultato conseguito dall'azzurro è stato più soddisfacente di quello ottenuto l'anno scorso sulla stessa pista del Piz Nair (ventiduesimo) ed è di serio auspicio per le gare future, specie per quelle che saranno disputate su percorsi più dotati di difficoltà tecniche.



KASTINGER

"JET"

SPORT RUEDL - 39100 BOLZANO

ORDINE D'ARRIVO DISCESA LIBERA FEMMINILE

CLASSIFICA	ATLETA	NAZIONE	TEMPO	S C I					ATTACCHI				
				Atomic	Dynamic	Rossignol	Fritzmeyer	Kneissl	K. 2	Nevada	Salomon	Marker	
1	Annetarie PRÖLL	Austria	1'46''60	•							•		
2	Françoise MACCHI	Francia	1'47''69		•							•	
3	Jacqueline ROUVIER	Francia	1'48''13		•							•	
4	Isabelle MIR	Francia	1'48''24			•						•	
5	Rosi SPEISER	Germania	1'49''41		•							•	
6	Marie T. NADIG	Svizzera	1'49''44			•					•		
7	Rosi MITTERMAIER	Germania	1'49''53				•					•	
8	Betsy CLIFFORD	Canada	1'49''58			•							•
9	Sandra POULSEN	U.S.A.	1'49''73					•			•		
10	Karen BUDGE	U.S.A.	1'50''09						•		•		

11. Marianne Hefti (Svizzera) 1'50''18; 12. Joceline Perillat (Francia) 1'50''30; 13. Cindy Nelson (U.S.A.) 1'50''32; 14. Ann Barbara Cochran (U.S.A.) 1'50''39; 15. Florence Steurer (Francia) 1'50''44; 16. Christine Rolland (Francia) 1'50''49; 17. Judy Crawford (Canada) 1'50''52; 18. Monika Kaserer (Austria) 1'50''58; 19. Daniele Debernard (Francia) 1'50''64; 20. Annie Famose (Francia) 1'50''75; 21. Brigitte Totschnig (Austria) 1'51''06; 22. Marilyn Cochran (U.S.A.) 1'51''10; 23. Brigitte Jeandel (Francia) 1'51''29; 24. Susan Corrock (U.S.A.) 1'51''65; 25. Dora Storm (Austria) 1'51''67; 26. K. A. Christiansen (Norvegia) 1'51''71; 27. Silvia Stump (Svizzera) 1'51''92; 28. Rita Good (Svizzera) 1'51''97; 29. Evi Mittermaier (Germania) 1'52''10; 30. Bernard Zurbriggen (Svizzera) 1'52''20; 31. Michele Rubli (Svizzera) 1'52''26; 32. Hanny Wenzel (Liechtenstein) 1'52''52; 33. Martina Gappmair (Austria) 1'52''72; 34. Clotilde Fasolis (Italia) 1'52''75; 35. Elisabeth Mayr (Germania) 1'52''77; 36. Elena Matous (Italia) 1'52''94; 37. Susan Patterson (U.S.A.) 1'53''18; 38. Diane Culver (Canada) 1'53''45; 39. Roselda Joux (Italia) 1'53''47; 40. Rita Snyder (Svizzera) 1'53''72; 41. Roberia Schranz (Italia) 1'54''61; 42. Valentina Illife (Gran Bretagna) 1'55''12; 43. Lindy Cochran (U.S.A.) 1'55''50; 44. Anahid Tasgian (Italia) 1'55''65; 45. Lise-Marie Morerod (Svizzera) 1'56''39; 46. Lidia Pellissier (Italia) 1'56''66; 47. Ginny Honeyman (Canada) 1'56''77; 48. Anna Droppova (Cecoslovacchia) 2'00''95; 49. Corali Gilabert (Spagna) 2'06''59.

primo brivido alla folla cosmopolita, anche se con ovvia sovrabbondanza elvetica, stabilendo all'Alpe Giop il tempo di 1'13''55, che lo collocava in seconda posizione. E continuava ad imperversare sul tracciato, divorando i trentacinque centesimi di secondo che lo separavano dall'atleta di Andermatt, per la vittoria del quale spasimavano, a me vicino, non solamente suo padre, ma anche una buona dozzina di zii, cugini e parenti vari. Il cronometro ufficiale lo lasciava sconfitto per soli cinque centesimi di secondo! Apprendendo la qual cosa, Heini ha avuto un gesto di disappunto; e si è poi affrettato a fornire la spiegazione: « Sul punto in cui è caduto Engstler s'era formata una buca; e ho allargato le gambe per evitarla. E stata una piccola frenata, ma più che sufficiente per farmi perdere la gara ».

C'è da dire qualcosa della pista, come sapete, già destinata ad ospitare i campionati del mondo 1974. Non c'è stato nessun concorrente il quale si sia lamentato di lei, al contrario molti erano e sono gli entusiasti. Ad onta della neve straordinariamente veloce, la pista del Piz Nair si è rivelata molto più impegnativa delle previsioni, sfatando la leggenda che sarebbe stato possibile scenderla in un tempo intercorrente tra gli 1'35" e gli 1'40". Il tempo di Russi rasenta gli 1'54". Ora, se la memoria non mi inganna, il regolamento FIS esige per un percorso di discesa da campionato del mondo un tempo non inferiore a 2'15". E 1'50" per le donne. Sono ancora norme valide o è soltanto carta da macero?

GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

LE CLASSIFICHE DELLA COPPA DEL MONDO

• MASCHILE

Individuale: Bernhard Russi (Svizzera) punti 25; Heini Messner (Austria) 20; Walter Tresch (Svizzera) 15; Michel Dätwyler (Svizzera) 11; Karl Schranz (Austria) 8; Joseph Loidl (Austria) 6; Franz Vcgler (Germania) 4; René Berthod (Svizzera) 3; Jim Hunter (Canada) 2; Jean-Daniel Dätwyler (Svizzera) 1.

Per Nazioni: Svizzera punti 55; Austria 34; Germania 4; Canada 2.

• FEMMINILE

Individuale: Annetarie Pröll (Austria) punti 25; Françoise Macchi (Francia) 20; Jacqueline Rouvier (Francia) 15; Isabelle Mir (Francia) 11; Rosi Speiser (Germania) 8; Marie Thérèse Nadig (Svizzera) 6; Rosi Mittermaier (Germania) 4; Betsy Clifford (Canada) 3; Sandra Poulsen (U.S.A.) 2; Karen Budge (U.S.A.) 1.

Per Nazioni: Francia punti 46; Austria 25; Germania 12; Svizzera 6; Stati Uniti e Canada 3.

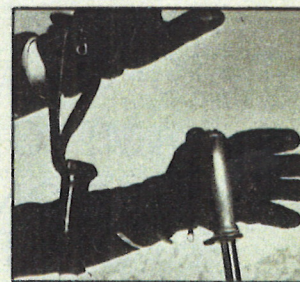
• COMPLESSIVA

Per Nazioni: Svizzera punti 61; Austria 59; Francia 46; Germania 16; Canada 5; Stati Uniti 3.

Sicur pole

Il bastoncino da sci di sicurezza

La diversa impostazione della presa del bastone a cui si è arrivati dopo una lenta evoluzione, consente un miglior appoggio della mano che, oltre a consentire una migliore circolazione



ne sanguigna, affatica in maniera considerevolmente inferiore l'articolazione del polso e dei muscoli dell'avambraccio. Questo fattore, fondamentale per i bambini, è altrettanto importante per chi fa dello « sci turistico ». In gara poi, il perdere la presa del bastone, può compromettere l'esi-

to di una prova. Per quanto riguarda invece lo sgancio, è strano che a tanti anni dall'invenzione dell'attacco di sicurezza per sci, nessuno fosse ancora arrivato a produrre un attacco di sicurezza per il bastone da sci: il nuovo bastoncino « F.B. » colma questa lacuna.



Un nome sicuro

F.B.

di Bertelé

per prodotti sicuri



Uffici e stabilimenti - Lurago d'Erba (CO) - tel. (031) 607400 - Inverigo (CO) - tel. (031) 607183/607564

CHI È BERNHARD RUSSI

Non lo sa di sicuro, perché è una voce che corre in famiglia, ma nessuno ne è certo. Troppo tempo è passato, magari dei secoli. Però è probabile che il suo casato, Russi, sia una derivazione dell'italiano Rossi; di certi Rossi, milanesi, i quali si sarebbero stabiliti ad Andermatt nella notte dei tempi. Quindi anche lui, Bernhard, sarebbe un oriundo; e come tale, mi sembra più giusto chiamarlo, all'italiana, Bernardo. È nato il 20 agosto 1948. Quando gli hanno messo i primi sci ai piedi? Non se ne ricorda neppure; forse a tre anni. Però rammenta che all'età di sette anni riportò la prima vittoria, a sedici fu ammesso nella formazione giovanile elvetica e a ventuno in squadra nazionale. Pure a ventun anni ha ottenuto la sua prima affermazione internazionale: a Caspoggio in slalom. Ed era terzo in discesa a Madonna di Campiglio — con una prova stupenda, irresistibile. Poi arrivò quarto a Garmisch e vinse lo slalom gigante di Hindelang.

Ed arrivano i mondiali di Valgardena, prima competizione al vertice alla quale abbia mai partecipato. È giovane, ancora inesperto. I tecnici del suo Paese credono in lui, ma non al di là di certi limiti. Così lo mettono in squadra per la sola discesa, mentre lui avrebbe corso volentieri anche il gigante. È stato così che Bernardo è divenuto campione del mondo. Giovane schietto e sincero, è stato il primo a dichiarare che il suo trionfo è stato reso possibile dall'alto numero di partenza (il quindici). I connazionali discesi prima di lui avevano segnalato la poca velocità dei loro sci; e Bernardo aveva così avuto il tempo di cambiare sciolina. Nella sua modestia trascura il particolare che non basta una sciolina più veloce per vincere il titolo mondiale della discesa libera...



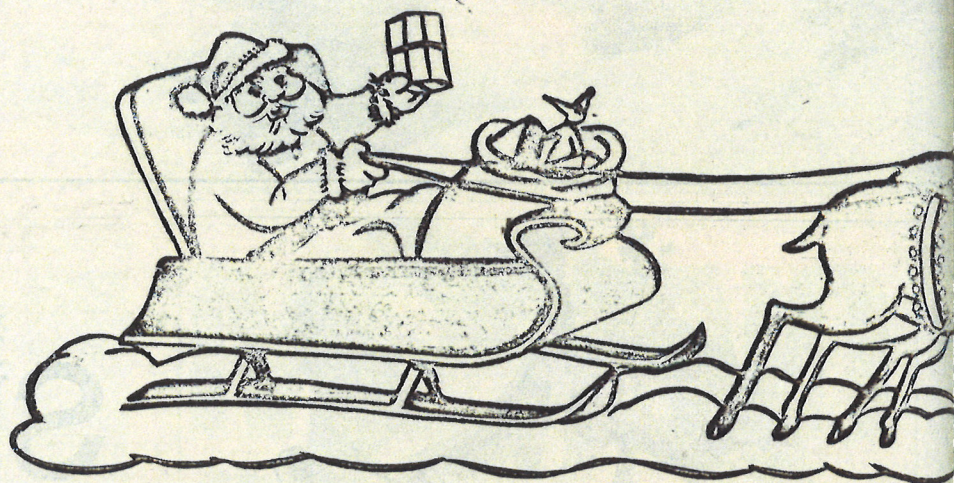
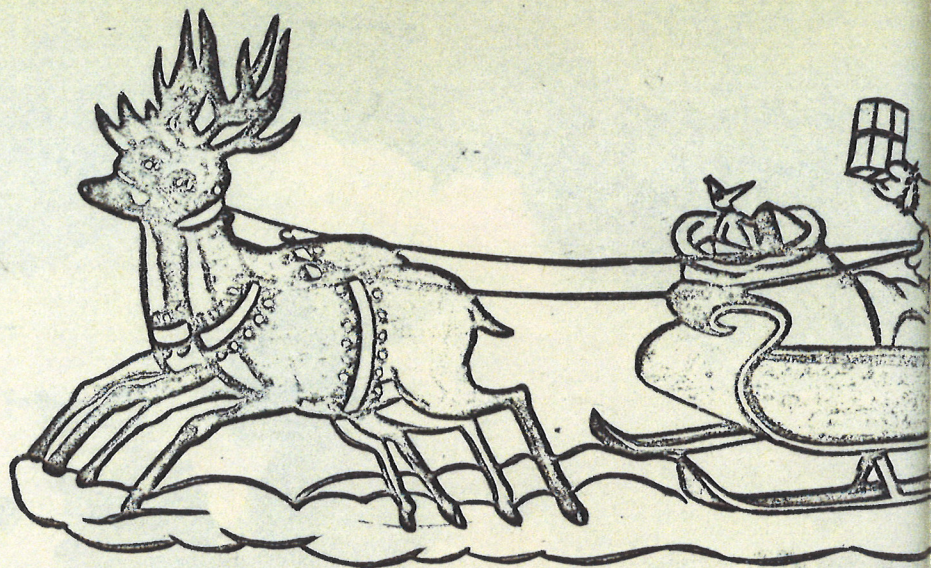
In casa Russi, lo sci è una malattia, una tabe ereditaria. Suo padre, Pius, ha indossato la maglia rossocrociata come specialista della grande combinata (fondo, salto, discesa, slalom). Ha due fratelli: Manfred è già sulla soglia della Nazionale; e Pius, il più giovane, non promette di meno. Sul conto di Bernardo, tutti gli svizzeri fanno un grosso affidamento; c'è chi giunge a vedere in lui un nuovo Sailer e non so se mi spiego... Per il momento, lui affila spiritualmente le lamine dei suoi sci Rossignol, sui quali si ripromette di appendere un'altra medaglia d'oro. Sì, perché anche Russi fa parte di questa illustre casata che ormai annovera decine e decine fra i più

grandi campioni del momento. E stavolta, vedrete, non lo faranno correre solamente in discesa, ma potrà sostenere la sua parte anche nello slalom gigante.

Questi i suoi piazzamenti nelle due ultime stagioni. **1969-70. Slalom:** 21° Kitzbühel. **Gigante:** 29° Val d'Isère, 1° Hindelang. **Discesa:** 14° Val d'Isère, 10° Wengen, 1° Santa Cristina, 1° Pra-Loup. **1970-71. Slalom:** 25° Sestriere, 31° Madonna di Campiglio, 27° Saint Gervais, 19° Mürren, 17° Åre. **Gigante:** 9° Mürren, 1° Mont Sainte Anne, 1° Sugarloaf, 5° Sugarloaf, 20° Åre. **Discesa:** 4° Sestriere, 4° Val d'Isère, 2° Saint Moritz, 4° Megeve, 1° Hannenkamm.

ENZO ROMANELLI

³⁶ Qualcosa
come centoventi
miliardi di lire
saranno
dirottati dalla
«tredicesima»
al mondo dello sci.
Per
Babbo Natale
solo l'imbarazzo
della scelta.
Il problema
della qualità
del prodotto
e del venditore.
Attenzione ai
grandi magazzini:
le lusinghe
di un piccolo
risparmio
troppo spesso
si trasformano
in sprechi
e rimpianti.
Ma ci sono anche
regali che non
potete trovare
in un normale
negozio o in un
maxi-emporio.



QUALCHE IDEA PER BABBO NATALE

6.000.000.000.000 di lire! Nessun errore: è proprio un sei seguito da una dozzina di zeri. Si legge seimila miliardi. È la cifra che, secondo calcoli assai attendibili, gli italiani intascheranno prossimamente sotto forma di « tredicesima ». Seimila miliardi, sei milioni di milioni: una cifra da capogiro. Se un solo cittadino ne disponesse e l'ipotetico fortunato visse, poniamo, trentamila giorni (più di 82 anni!), potrebbe togliersi il lusso — sempre che ne fosse capace — di spendere 200 milioni al giorno vita natural durante, otto milioni e mezzo per ogni ora della sua esistenza, centoquarantamila lire al minuto, ventitremila lire al secondo! Mica male.

Di questa iperbolica cifra, si calcola che un buon quarto (1.500 miliardi) verrà speso per l'acquisto di regali natalizi o durante questo periodo di feste. Quanti verranno dirottati verso l'industria dello sci? Facendo un calcolo su un milione di sciatori (la cifra è reale ed è arrotondata — semmai — per difetto), si può prevedere, con notevole approssimazione, che gli italiani spenderanno circa 120 miliardi della tredicesima mensilità per soddisfare la passione per lo sci. Buona parte della somma — affermano ancora le statistiche — verrà convogliata verso le quat-

servizio di
**MASSIMO MARCONI,
RITA LANEVE
e MAGDA ROSSI**

trocento stazioni di sport invernali della penisola, mentre una fetta assai considerevole, anche se non facilmente determinabile, affluirà alle casse delle varie case costruttrici di articoli per l'attrezzatura sciistica.

Cifre. I conti in tasca al Babbo Natale degli sciatori. Cosa faremo e cosa ci faremo regalare dal « buon vecchio »? Per la scelta — è il caso di dirlo — non c'è che l'imbarazzo. L'attrezzatura richiede sempre rinnovamenti o integrazioni, ma — anche per lo sciatore che ha tutto — le idee non mancano. Possiamo regalare (o regalarci) soggiorni sulla neve: quasi tutte le stazioni sciistiche offrono interessanti combinazioni « tutto-compreso » (le cosiddette settimane bianche). Queste combinazioni forfettarie hanno un costo che varia dalle trenta alle cinquanta alle settantamila lire, a seconda della sistemazione, del periodo prescelto, delle prestazioni offerte, e danno la garanzia di sapere con certezza quale sarà la spesa per il

soggiorno. Albergo, impianti, eventuali lezioni di sci: tutto è compreso nel costo. Al fortunato che ha ricevuto per Natale una settimana bianca, non restano che le spese di bar ... se beve, e quelle per le sigarette ... se fuma.

Ci sono poi le cose strane, i pezzi unici. Qualche esempio Babbo Natale lo può trovare nelle pagine di questo servizio. Dallo scarpone che costa quanto un'attrezzatura completa, alla motoslitta, un simpatico fuoripista invernale, ma anche un utile alleato per chi possiede una villetta isolata e un'automobile refrattaria ai rigori del gelo. Agli insofferenti delle lunghe file, c'è persino la possibilità di regalare un impianto personale: si chiama Skiliffino, lo producono le officine Taccon di Sesto San Giovanni e il suo costo non è elevato. E lo ski-bob? Non è, come molti credono, una follia, una mania della moda; al contrario; allo sciatore completo può riservare nuove ebbrezze, mentre al principiante può dare facile confidenza con la neve. Una vasta fonte di idee invernali ce la può dare l'automobile. Dalle catene ultimo modello, facili da montare e resistentissime, ai moderni portasci. Costano non molto di più di quelli vecchio tipo, ma sono più stabili, non rovinano la carrozzeria e offrono poca resistenza all'aria. Esistono anche quelli antifurto, utilissi-



QUALCHE IDEA PER BABBO NATALE

SEGUITO

mi quando si trasporta sul tetto della vettura un piccolo tesoro. Per chi ama trascorrere i suoi giorni sulla neve sempre nella medesima località, un regalo molto gradito può essere rappresentato da un abbonamento stagionale per gli impianti di risalita. Ha un costo compreso normalmente tra le 70 e le 100 mila lire, una cifra che si ammortizza abbastanza alla svelta e che consente un risparmio notevole. Infine — consentiteci il suggerimento — un regalo economico e di sicuro effetto potrebbe essere costituito da un abbonamento... a Nevesport.

Qualche consiglio spicciolo e il resto alla fantasia di ognuno. Ma un consiglio per tutti, Babbo Natale compreso: occhio alla qualità! E l'imperativo categorico, il «credo» dell'acquirente, regola generale dell'econo-

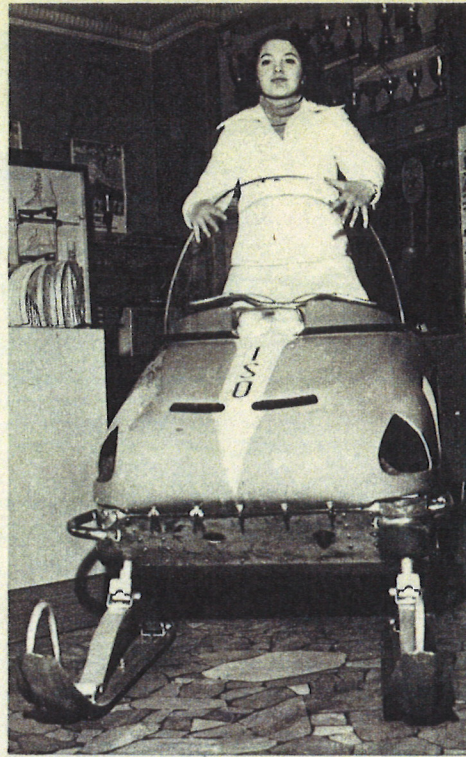
mia e non solo in campo sciistico. La qualità. Come si riconosce? Babbo Natale lo sa. Babbo Natale legge Nevesport. Babbo Natale legge non solo gli articoli, ma anche le pagine di pubblicità, inesauribile fonte di ispirazione, continuo aggiornamento, garanzia di bontà del prodotto. Attenzione: gli articoli reclamizzati sul nostro giornale sono tutti di prima qualità. L'affermazione non è gratuita, non è fatta per «lisciare» i nostri inserzionisti (che resterebbero comunque tali); discende bensì da una precisa legge economica, secondo la quale l'investimento continuo in spese di pubblicità è sintomo di larga presenza dell'azienda sul mercato. In al-

VIVACI TIPO «JEANS» PER I PIU' PICCINI

Da Brigatti, a Milano, novità per i più piccini. Un'elegante tuta calda, impermeabile, antisdrucchiolo, che lascia liberi i movimenti; corredata da giacca a vento foderata in peluche dai colori vivaci. Un altro modello è invece in tessuto tipo jeans, sempre antiderapante, con cappuccio e guarnita da divertenti tasche chiuse da lampo. Entrambi i capi sono disponibili in diversi colori fra i quali, rosso, azzurro, rosa corallo da lire 22.000 in su.

UNA MOTOSLITTA ISO E' L'IDEALE...

Una motoslitte è l'ideale per l'appassionato sciatore con casetta propria in montagna, per il proprietario d'albergo o di rifugio, per i proprietari di impianti di risalita che vogliono raggiungere comodamente una «prima» quota, facendosi trainare. La motoslitte ha una capacità media di 20-24 cavalli, può superare pendenze del 40 per cento, grazie al suo sistema di cingolo e ramponi, e marcia in qualsiasi condizione atmosferica e ambientale. E' un mezzo molto dinamico. Il prezzo è di lire 650.000 per i modelli normali e di lire 750.000 per le versioni a potenza maggiorata. Rivolgersi a Grancini Nautica e Sport, via Murat, 38 - Milano.



TUTA ELASTICA BERRETTO E SCIARPA

Indispensabile per le alte quote la tuta elastica, aderentissima; realizzata in un tessuto dalle caratteristiche speciali, particolarmente adatta allo sci agonistico. Il modello della foto (a sinistra) è in un magnifico rosso e risalterà sul bianco delle piste, mentre la figura sembrerà animarsi come per un prodigio in un grande armonioso affresco. A destra: il delizioso berretto in lana bianca, lavorato a mano, con sciarpa analoga, che ci riconduce ai romantici anni Trenta, è stato creato dalla signora Enza Foianini per la donna sportiva più esigente insieme ad altri indovinati capi ideali come doni natalizi.



Lambro SPORT

MILANO

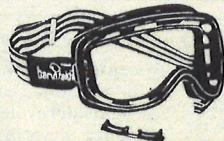
Via Rombon, 29 - Telefono
casa 21.97.14

di fronte al mercato Comunale

Tutti gli Articoli
e gli Attrezzi per:
**CALCIO - TENNIS
ALPINISMO - SCI**

Baruffaldi
ANTIAPPANNANTE
PERMANENTE

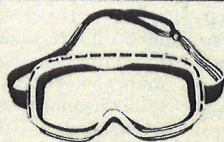
PER OGNI OCCHIALE SPORTIVO, UNO SCUDETTO/TARGA DI NAZIONALITÀ IN OMAGGIO



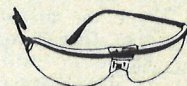
RECORD 80 CM H. - Lit. 9.200 - È l'occhiale 1° in Coppa del Mondo; usato dai migliori Atleti e Maestri internazionali; con schermo infrangibile in Securottic, con precisione ottica, assorbe i raggi U.V. nocivi agli occhi, trattato anti-appannante permanente; in colore Okay che accentua i rilievi sulla neve. Campo visivo ininterrotto, aerazione regolabile ed orientabile superiore ed inferiore, foderato in daino per consentire un confortevole appoggio al volto e favorire la traspirazione. Parte nasale anatomica per adattarsi bene ad ogni tipo di volto.



ELITE 3 H. - Lit. 8.000 - In metallo, a grande curvatura per consentire un'ottima visibilità anche laterale. Il nasello è regolabile in tre diverse posizioni per adattarsi quindi ad ogni tipo di naso. Con lenti Securottic con precisione ottica che assorbono i raggi U.V. nocivi agli occhi, in colore Okay che aiuta a sciare meglio perché fa vedere di più i contorni della neve, sia con sole che con nebbia, trattate anti-appannanti permanenti.



SPRINT AAP - Lit. 6.500 - Bella linea, aerazione brevettata che permette all'aria di entrare ma lo impedisce a neve, pioggia, ed altri corpi estranei. La parte nasale anatomica consente all'occhiale di adattarsi a qualsiasi volto. Con schermo anti-appannante permanente in colore Okay, in Rhodoid a buona precisione ottica e che assorbe i raggi U.V. nocivi agli occhi.



MASTER H. - Lit. 7.500 - Montatura in metallo a grande curvatura di linea avvolgente. Lenti infrangibili in Securottic di buona qualità ottica, assorbono i raggi U.V. nocivi agli occhi, in colore Okay adatto per qualsiasi tempo, **ANTIAPPANNANTI PERMANENTE**

Se il vostro fornitore ne è sprovvisto scrivete a:
BARUFFALDI B. & F. - 20090 Novegro. Riceverete l'occhiale scelto in contrassegno.

tre parole: chi fa pubblicità, vende molto; e chi vende molto, vende bene. Questo soprattutto in un settore come quello dell'industria degli sport invernali, dominato da un'accanita concorrenza, garanzia di continui miglioramenti del prodotto per restare validamente presenti sul mercato.

La qualità si può vedere, riconoscere a prima vista. Ogni articolo ha un cognome: impariamo a distinguere quelli «nobili», e saremo già sulla buona strada, «nel mezzo del cammino...», come diceva il poeta. Ma non basta aver riconosciuto la famiglia: ogni rampollo ha il suo bravo nome. Nome e cognome, come ogni individuo che si rispetti. Il cognome — lo abbiamo detto — è quello di una delle fabbriche inserite nell'albo d'oro pubblicitario del nostro giornale. E il nome? Avete presente l'etichetta supplementare che contrassegna la vostra giacca a vento? La targhetta attaccata sugli sci o sugli attacchi di sicurezza? La carta che avvolge un qualsiasi altro acquisto? Bene, ecco individuato il nome ed eccoci di fronte a un nuovo problema: quale nome di battesimo dare al prodotto scelto, ovverossia...

Dove effettuare i nostri acquisti? La risposta è ovvia: per acquisti di qualità, negozi qualificati, specializzati. La bontà di un prodotto non si esaurisce nel momento dell'acquisto: un articolo per lo sci ha di fronte a sé una lunga vita ricca di imprevisti, di disgrazie, di semplice manutenzione, di adattamenti; vita che sarà tanto più lunga e tanto più bella, quanto

SEGUE

LA BAITA

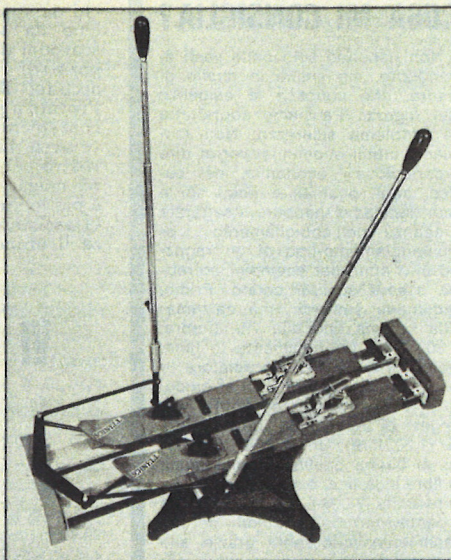
IL NEGOZIO DELLO SPORT

Presenta le nuove confezioni «Antiderapanti» Vasto assortimento in abbigliamento e scarponi da sci.

GRAESAN - MILANO - VIA PONZIO, 81 - TEL. 292.883

SCHNELL allenatore meccanico brevettato

Questo attrezzo è stato accuratamente elaborato secondo tutte le esigenze tecniche dello sci moderno in collaborazione coi più valenti maestri della Scuola di Sci di Cervinia. È stato sottoposto per una scrupolosa prova agli allenatori Enrico Demetz e Felix Denicolò che hanno riconosciuto l'importanza dell'attrezzo. L'«Allenatore Meccanico Brevettato Schnell» consente di ottenere una perfetta preparazione atletica e smaltisce i grassi superflui accumulati con la vita sedentaria. Obbligando a rimanere a sci uniti durante tutti gli esercizi, fa acquisire di conseguenza il senso dell'equilibrio. Elimina inoltre i difetti dovuti a una impostazione sbagliata, dando il tempo di correggersi e di coordinare tutti i movimenti. Restando sulla massima pendenza, tenendo sotto controllo la velocità, distendendo e piegando rapidamente le gambe con movimenti più accentuati e molto ravvicinati fra loro, si esegue in continuazione l'esercizio di curve serpentine strette. Questo attrezzo, dunque, perfeziona lo sciatore in



tutti i movimenti e invoglia chi non sa sciare a imparare. L'allenatore Schnell è presentato ad un prezzo particolarmente accessibile: lire 78.000 (prezzo speciale soci Fisi e abbonati Nevesport, lire 68.000). Sconti speciali rivenditori.

● Pagamento: all'ordine con invio dell'importo a mezzo vaglia postale o

con assegno circolare bancario.

- Misure di ingombro: centimetri 102 x 40 x 37.
- Peso: kg. 24.
- Bastoncini sfilabili.
- Spazio occorrente per l'uso: 1 metro quadrato.
- Costruito e venduto dalla Officina Meccanica Piero Marazzini, via 4 Novembre 120, 20015 Parabiago (Milano), telefono (0331) 551.281.

LO SKI-BOB PER I «NON SCIATORI»

Lo ski-bob è uno sport tutto nuovo (almeno per l'Italia), ma soprattutto è uno sport per tutti, anche per i non sciatori, per quelli che in montagna non... sanno cosa fare. Insomma lo ski-bob è il regalo ideale che il figlio sciatore può fare al padre non sciatore che lo accompagna in montagna. Un velocipede senza ruote. Canna e sellino, due minuscoli sci ai piedi (due spanne più lunghi dello scarpone), niente attacchi di sicurezza, un pattino davanti e uno di dietro, una buonissima stabilità (si hanno, infatti, quattro punti d'appoggio), un manubrio. Al massimo tre giornate di esercizio per impraticarsi bene e via delle belle volate. Si può trasportare sul tetto della macchina con un normale portasci ed è facilmente agganciabile allo skilift. Costa 48.000 lire il modello standard; 60.000 lire il modello lusso e 70.000 lire il tipo in metallo. Chiedete a Grancini Sport, Milano.



Regalatevi il Diana SPORT

di G. QUADRINI

abbigliamento
Sci Tennis Sub
Equitazione
Campeggio

MILANO - Viale Abruzzi, 18 -
Telefono 276.143

Longhi Sport

NEL VENTENNIO DELLA SUA FONDAZIONE RICORDA AI CLIENTI LA COMPLETA ASSISTENZA PER SCI E SCARPONI DI TUTTE LE MARCHE.

NOVITÀ! MAGLIERIA MODELLO «MAESTRI»

MILANO - P.za Falterona, 6
- Telefono 40.80.194
(Abitazione Telef. 40.73.206)

Felici in 2

Ban-Lon

Marchio di qualità per prodotti realizzati e controllati secondo le norme prescritte da Joseph Bancroft & Sons Co. Wilmington Del. (USA)

Fornitore ufficiale Campionati del Mondo di Sci Alpino C.O.



Fornitore Ass. Maestri Sci Ital.



Ban-Lon



Premio Qualità

via Stromboli, 20/16
20144 Milano
tel. 437271 - 482169
Stabilimento - 20090
Trezzano sul Naviglio
via M. Buonarroti, 58
tel. 4453344 - 4453504

Cotemil
S.P.A.

QUALCHE IDEA PER BABBO NATALE

SEGUITO

più sarà basata su un serio rapporto tra cliente fiducioso e negoziante esperto. E in seguito a queste considerazioni, che ci sentiamo in dovere di dirvi di fare molta attenzione a certi grandi magazzini per nulla specializzati in articoli sportivi e che invece li trattano lo stesso.

Per carità: non abbiamo nulla contro i maxi-empori, soltanto riteniamo che quella delle attrezzature per lo sci sia spesso una vendita non adatta a questo genere di negozi. Ecco le ragioni della nostra affermazione. E necessario che un buon venditore sia prima di tutto un buon acquirente. Qualsiasi negoziante che si rispetti deve saper scegliere con oculatezza i prodotti da esporre nel proprio negozio. E questa una garanzia di qualità non sempre presente nei grandi magazzini, dove i compratori, seppure qualificati, più che dalla bontà del prodotto, sono maggiormente attirati dalle sue qualità — diciamo — economiche. Bassi costi, maggiori margini di guadagno. Lunghie sfilate di sci anonimi o semiconosciuti, mescolati tra quelli di marca e mascheranti, dietro ottime patine stilistiche, fondamentali difetti di costruzione. Attacchi non di sicurezza offerti a « bambini » (li abbiamo visti con i nostri occhi esposti in un grande emporio), sottoprodotti dall'allettante cartellino del prezzo. « Sembra proprio quello della tal ditta, ma costa la metà! » E dopo, subito dopo, pentirsi dell'acquisto e meditare sulla massima: « Chi più spende, meglio spende ».

E anche vero, d'altra parte, che altri grandi magazzini offrono pure prodotti di case serie e altamente qualificate. Ma anche nell'eventualità che ci si voglia orientare verso quegli acquisti, bisognerà tener presente che l'attrezzatura sciistica abbisogna di un'assistenza attenta e continua, basata su un rapporto di fiducia. Rapporto di fi-

VORREI "VESTIRE DA SCI" MIO FIGLIO CHE HA OTTO ANNI: COSA MI CONSIGLIA?

« Non rispondo solo nelle vesti di venditore, ma anche in quelle di padre, che conosce le esigenze dei ragazzi. Pensiamo soprattutto al problema sicurezza. Non facciamo inutili economie, vorrei dire « pericolose » economie, nel caso, negli occhiali e negli sci e non facciamo neppure esagerate eleganze nell'abbigliamento. L'equipaggiamento-tipo di un ragazzo di 8 anni, per esempio, potrebbe essere così articolato. Primo, indumenti sottosci: una calzamaglia in lana fino alla vita (Fabra, 1.800 lire), rigorosamente in lana, perché i muscoli dello sciatore in erba devono essere ben al caldo, e un paio di grossi calzerotti norvegesi di lana cruda idrorepellente (1.200 lire). Un paio di pantaloni di buona qualità in lana mista a fibra sintetica, elasticizzati, si aggira sulle 7.000-8.000 lire; mentre i pantavento molto comodi, perché facilmente indossabili grazie alle lamo laterali e sicuramente antifreddo con imbottitura, costano 1.000 lire di più. A questi soprapantaloni si può abbinare, nella tinta e nel materiale, la giacca a vento. Per un ragazzo, è sempre consigliabile scegliere un modello a foggia lunga, che ripari perfettamente dal freddo. La spesa si aggira sulle 9.000 lire. Milleseicento lire, prezzo unico, sia per le mofole in nailon che per il berretto di lana (è sempre meglio comparare il tipo passamontagna, che ripara le orecchie). Per i pullover la scelta è vastissima e il prezzo varia dalle 7.000 alle 9.000 lire. Ideali per un ragazzino di sette-otto anni, gli scarponi Garmont a quattro ganci, in plastica lucida. Hanno un prezzo veramente contenuto: 10.900 lire, il tipo normale, 11.900 lire con imbottitura di pelo sintetico. Il casco, con paramento e paraorecchi in sky imbottito, costa 5.600 lire e solo 1.500 lire gli occhiali Baruffaldi con lenti intercambiabili. Quanto agli sci, meglio quelli Elan di legno con solette in plastica Kofix, attacchi automatici autocentranti e bastoncini in metallo anticorrosione. Il tutto varia dalle 15.000 alle 20.000 lire ».

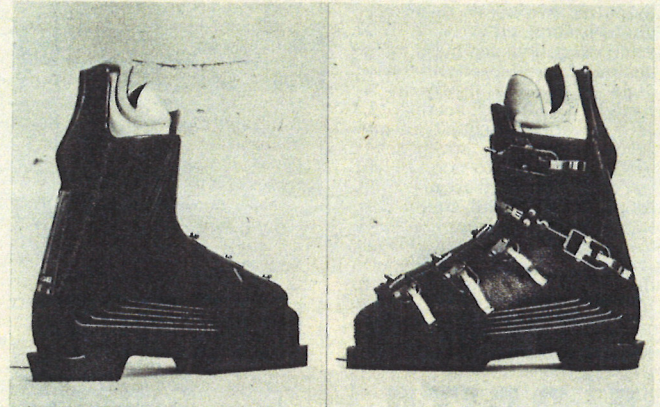
Così ci ha consigliato il signor Colli, titolare del negozio Valsport.

ducia che un qualsiasi negoziante avrà tutto l'interesse a instaurare col proprio cliente, un bene prezioso che non può assolutamente permettersi di perdere. Un pezzo di lamina saltata, un graffio da mascherare, gli attacchi da spostare, la rotella del bastoncino da sostituire, un gancio degli scarponi da cambiare? Nel vostro negozio di fiducia sarete sempre ben accolto. Ben accolto e consigliato. Provate a presentarvi con gli stessi inconvenienti nel grande magazzino dove avete fatto l'acquisto. Avrete già il vostro bel daffare nel farvi riconoscere, magari da un commesso che non è più lo stesso dell'ultima volta, e farvi assistere. Sempre che un'assistenza il grande magazzino in questione

sia in grado di offrirlo (il che, di norma, non avviene). Nel negozio specializzato sarete sempre il cliente; nel grande magazzino sarete soltanto un cliente. La distinzione non è soltanto filologica.

Babbo Natale non si lasci, dunque, tentare da certe belle esposizioni ridondanti di luci e decorazioni natalizie: non sono quelle che si metteranno sotto l'albero. E non si lasci neppure tentare dalle mille-duemila lire in meno: si tratta spesso di un risparmio illusorio, suscettibile di trasformarsi — a breve o lunga scadenza — in uno spreco. Qualità. Qualità del prodotto, qualità del negoziante. Ma quale negoziante. Centro o periferia? Dove si può risparmiare? Come orien-

VI PIACE? COSTA (SOLO) 150.000 LIRE



Lo abbiamo fotografato a Milano in via Leopardi da Oxilo Sport. È uno scarpone marca « Lange » non ancora distribuito in Europa dove è arrivato soltanto per via speciale e in pochissimi esemplari. La sua rarità sul mercato ha purtroppo contribuito ad alzare il prezzo: costa... piuttosto caro. Il prezzo si aggira infatti sulle 150.000 lire. Che bel regalino!

da
CAMPING SPORT

V.le Certosa 63 - Tel. 321723
MILANO

troverete tutta
l'attrezzatura e
l'abbigliamento
per lo sport
in genere



ITALO SPORT



ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI SPORTIVI

MILANO - VIA LUPETTA - TEL. 892275 - 806985

Succursali: VIA MONTENAPOLEONE, 17 - Tel. 709.697 - C.so VERCELLI, 11 - Tel. 464.391

tarsi nella scelta? La risposta è soprattutto una questione di gusto. Per quanto riguarda i prezzi, questi non subiscono, in genere, eccessive oscillazioni tra centro e periferia, tra negozio e negozio. Differenze, comunque, non tali da giustificare perdite di tempo e inutili viaggi alla ricerca del fatidico sconto. Nelle zone centrali, i maggiori costi di gestione (leggi, soprattutto, affitti e stipendi del personale), sono sopperiti da un volume di vendite più massiccio, in relazione a una più estesa clientela. In periferia, per contro, dove il singolo negozio vive prevalentemente sui soli clienti della zona, si hanno costi di gestione nettamente più bassi. Livellamento di

prezzi. Semmai la scelta del negozio può essere determinata dai prodotti che si vogliono acquistare: economici o di pregio (ma sempre di qualità). Un negozio di articoli per lo sci può essere ottimo, pur non avendo tutti i prodotti presenti sul mercato: sarebbe impossibile.

A proposito. Natale è soprattutto la festa dei giovani, dei ragazzi, dei bambini. Bene: se vostro figlio vi chiede quel paio di sci, fate in modo che Babbo Natale lo accontenti. Lo sappiamo: magari esistono dieci tipi con gli stessi pregi e caratteristiche. Però... I ragazzi, li conoscete.

Caro Babbo Natale, un piccolo consiglio psicologico...

NOVITA'

Novità, novità, novità. Per Natale è una corsa frenetica alle novità, una vera psicosi collettiva. Noi le abbiamo cercate e scelte per voi da Italo Sport a Milano.

● Sono gli stivali degli astronauti? Forse sì, forse no. Si chiamano « Moon boot » e sono reclamizzati come stivali doposci. Belli? Senza altro avveniristici, comodissimi, caldissimi. Costruiti (è il caso di dirlo) in pelle e tessuto di nailon, perfettamente impermeabili, foderati in espanso speciale, di calzatura ortopedica ambidestra, con soles di para piatte, a ventosa, sono veramente un oggetto... lunare. Il colore, solamente, è terreno, anzi decisamente natalizio. Rosso. Per bambini (che ne andranno matti) costano 11.000 lire, per donna e uomo rispettivamente, 13.000 e 15.000 lire.

● Le borse da sci da agganciare alla cintura non sono una novità, ma queste sì. E la novità consiste nella cintura, che non è più un cinturino ma un grosso e simpaticissimo cinturone. E qualche volta si arricchisce di borchie metalliche coordinate alle borchie della borsetta marsupio. I prezzi variano dalle 7.000 alle 12.000 lire.

● Si potrebbe chiamare il guanto « ad iniezione di fiato ». All'aspetto sembrano un paio di guanti normali, di pelle, debitamente imbottiti e foderati in seta, forniti di una fa-

scetta tricolore sul polso. Ma sotto la fascetta si nasconde la sorpresa: un piccolo tubo di plastica attraverso il quale lo sciatore soffia il proprio alito nell'interno del guanto. Un guanto, perciò, a doppio potere termico: animale (leggi fiato umano), artificiale (imbottitura termica). Costa 8.000 lire.

● La tuta in tela da spazzino. O almeno sembra. In effetti è una vera e propria tuta da sci, di quell'eleganza casuale che oggi è tanto di moda, realizzata in un tessuto apparentemente povero, ma in verità originale. Anzi la trovata sta tutta lì. Un completo confezionato in tessuto jean di cotone, di colore grigio melange, impermeabilizzato e antisdrucciolo, solcato da vivacissime cerniere rosse e tutto foderato di nailon rosso. In più un cappuccio tutto imbottito di peluche rossa. Insomma, un vero regalo di Natale per 51.000 lire.

● Ciposki, è un piccolo aggeglio praticissimo che costa poco, 1.200 lire. È una versione moderna dei vecchi cinturini aggancia-sci, è un portasci brevettato. Si tratta di una fascia che aggancia sci e racchette in un modo particolare. Impugnando le racchette si sollevano gli sci.

MAC'S

LE MIGLIORI ATTREZZATURE
E CONFEZIONI ELEGANTI
sport NEL CAMPO DELLO SPORT
A PREZZI IMBATTIBILI!

20135 MILANO - VIA G. PASSERONI, 1 (Porta Romana) - TELEFONO 59.88.71

de Carolis Sport

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Tel. 23.65.068

P.za Piola ang. Donatello 37
MILANO

sci
judo
base ball
tennis
alpinismo

ginnastica
subacquea
pattinaggio
acc. nautici
equitazione

SPORTIVI non dimenticate questo indirizzo

- ABBIGLIAMENTO
- ARTICOLI SPORTIVI
- RIPARAZIONI E NOLEGGIO SCI
- CACCIA E PESCA



MILANO
Via Raffaello
Sanzio, 16
Tel. 464.038

annasport

Tel. 341.603
MILANO
Via Principe Eugenio, 23

VASTO ASSORTIMENTO SCI, ABBIGLIAMENTO INVERNALE E SPORTIVO IN GENERE. PRODOTTI DI QUALITÀ - PREZZI EQUI.

GRANCINI SPORT

SCI

NAUTICA

CAMPEGGIO

Negoziato altamente specializzato - È diretto da esperti e campioni dello sci - UNICO IN MILANO CON SELF SERVICE per la permuta e il noleggio di: sci - slitte - scarponi - giacche a vento ecc. tende - vogatori - cyclette - vibromassaggiatori

MILANO - VIA G. MURAT, 38 - TELEFONO 671.970 - 60.86.240

FREYRIE

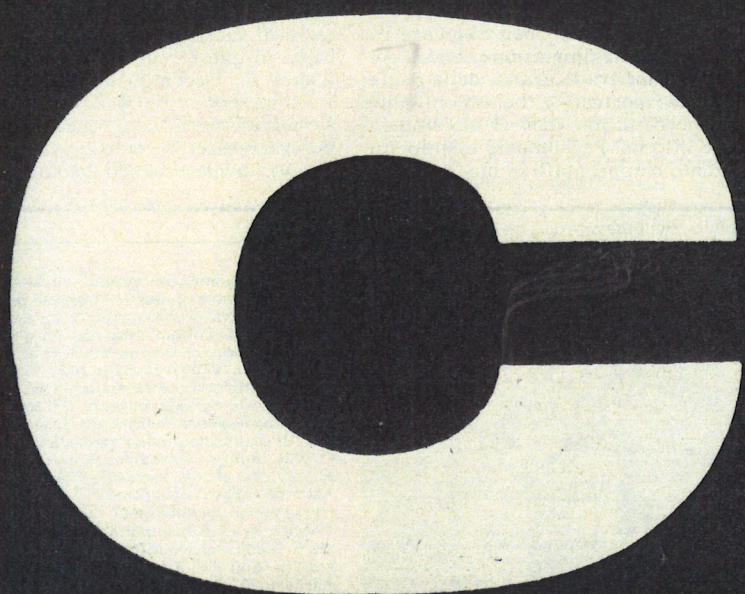
Ai Mirage e Trimetal, gli sci di alto prestigio prodotti da Freyrie, si affiancheranno, nella stagione 1971-1972, i nuovi originalissimi modelli in plastica e metallo della serie Gemini, gli sci messi a punto attraverso le esperienze di una Casa fornitrice della Squadra Azzurra.



GEMINI



Un atleta in piena gara e ancora una volta una tuta Colmar che corre verso un traguardo vittorioso. La storia della Colmar è fatta di migliaia di questi episodi, che servono fra l'altro come indicazione tecnica per il continuo aggiornamento dei modelli.



Puntiamo l'obiettivo su un complesso industriale che ha conquistato la fiducia incondizionata degli sciatori. Dalle ghette di feltro all'alta moda sportiva: cinquant'anni di attività cosparsa di meritati successi. A Monza anche il centro commerciale che distribuisce in Italia gli sci Elan e molti altri articoli sportivi di provenienza straniera.

di MAGDA ROSSI

COME
COLMAR

Come Colmar. Colmar, come contrazione del cognome e del nome di Colombo Mario. Mario Colombo, come fondatore di un'azienda che con il passare del tempo è diventata una delle più prestigiose industrie italiane dell'abbigliamento sportivo, appunto la Colmar oggi diretta da Angelo e Giancarlo, suoi figli. La storia della Colmar si perde ormai nel tempo; per gente della nostra generazione è come se sia esistita da sempre. Nata come manifattura di ghette, quando Monza vantava un'indiscutibile supremazia tecnologica nella lavorazione del feltro, la Colmar ha vissuto il fiorente periodo degli anni Trenta e subito la susseguente crisi determinatasi in questo difficile settore della moda. La ghetta e il feltro, anche quello per la confezione dei cappelli, cominciarono a perdere quota sul mercato, fin quasi a scomparire. E Monza, che in questo particolare tipo di produzione si era gettata con tutte le sue forze, cadde presto in una crisi di lavoro, dalla quale si salvarono solo le aziende sane e lungimiranti, soltanto quelle che riuscirono ad inserirsi in nuove più prospere attività. Bisognava trovare un'alternativa e Mario Colombo la recepi nel campo della confezione specializzata in indumenti da lavoro.

Passarono così gli anni e bisognò attendere il 1947 per sentire parlare di Colmar sposata allo sport. E da allora, sotto la spinta energica dei due

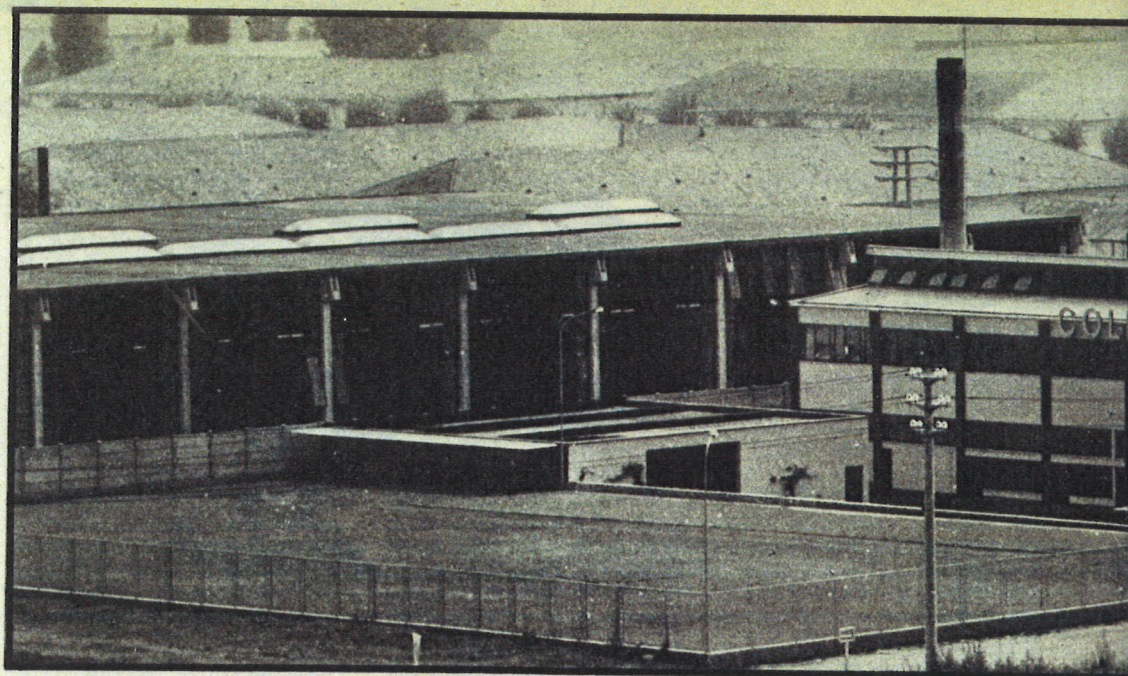
C COME COLMAR

SEGUITO

giovani fratelli Colombo è cominciata la terza epoca dell'azienda, contraddistinta da una serie di successi.

Fabbrica nuova, macchinari d'avanguardia, tecnici e maestranze altamente qualificati, un nome che diventa ogni giorno più importante sul mercato nostro e su quello internazionale, ambiziosi progetti per il futuro: sono tutte cose che qualificano l'azienda. Si aggiunga poi che alla Colmar si lavora sempre all'insegna del tecnicismo più avanzato e si avrà una visione completa del quadro, nel quale quadro, bisogna anche inserire una proficua attività commerciale legata alla vendita di articoli sportivi d'importazione, di prima qualità.

Un successo, insomma, ottenuto in diverse canalizzazioni, che sui campi da sci diversificano la Colmar da ogni altra azienda del settore. Dietro la facciata del bollo rosso Colmar, tanto popolare fra gli sciatori, c'è sicuramente una soluzione per ogni caso, sia che si abbiano pretese di alta moda, sia che si cerchi il massimo confort, sia — infine — che si desiderino l'uno e l'altro, perché la Colmar produce all'insegna della perfezione collaudata nell'agonismo da atleti di ogni parte del mondo. Il primo grande « collaboratore » della Colmar, nel '47, fu Zeno Colò, al cui nome è ancor oggi intitolata una serie di prodotti.



UNA FABBRICA DI 7500 METRI QUADRATI

Ecco il complesso industriale Colmar, disposto su un'area coperta di 7500 metri quadrati; le maestranze che vi lavorano sfiorano mediamente le seicento unità. Bastano questi dati per collocare l'azienda nella dimensione che le compete, cioè fra le grandi della confezione sportiva. E bene comunque saperne di più, magari sull'ambiente interno. Parliamone: è stato studiato e approntato in modo da con-

sentire in ogni condizione il più ordinato svolgimento di ogni singola fase lavorativa, senza che debba mai verificarsi cioè intralci fra il parto e reparto, magari per ristrettezza di spazio. La Colmar si è stabilita in questo edificio una decina d'anni fa, lasciando alle spalle la vecchia, seppur gloriosa, sede di via Arnaldo da Brescia, dove certo non potevano esserci le stesse comodità di qui, anche volendo parlare di



ALTA MODA SPORTIVA



Nelle foto: il reparto taglio della Colmar (in alto a sinistra) e il reparto confezione. È qui che si producono gli aggiornatissimi modelli per lo sport, principalmente per lo sci, tutti studiati da quotatissimi stylists. Nella foto sopra due completi per lo sci tratti dalla collezione che la Colmar ha battezzato « Arcobaleno ».

Sono cinquant'anni ormai che la Colmar influenza e guida le tendenze della moda sportiva. Tanto per fare un esempio è stata la Colmar negli anni cinquanta a rivoluzionare il tradizionale concetto di giacca a vento introducendo l'indumento elasticizzato e creando i primi modelli rispondenti alle esigenze dell'aerodinamicità, esigenza sentita da Zeno Colò che, studiata una guaina agonistica, chiese alla Colmar di realizzarla. La stessa giacca, con alcune varianti di tessuto, è stata da allora prodotta costantemente senza subire mai flessioni di vendita, tantomeno di funzionalità dal momento che è ancora oggi adottata dalla squadra azzurra. Con i suoi 600 dipendenti la Colmar è senza dubbio l'azienda-pilota del settore, traguardo raggiunto grazie allo sforzo creativo di una équipe di stilisti alla avanzatissima tecnologia dei sistemi produttivi.

« Noi, infatti — dice la signora Pennella, stylist della casa — arriviamo a conoscere esattamente le esigenze tecniche e di comfort dello sciatore per merito delle esperienze direttamente fatte sui campi di gara dagli atleti e dai più validi esperti. Naturalmente queste esperienze "dirette" si traducono in preziosissimi aiuti per la realizzazione di indumenti di sci. » Così il dialogo fra la Colmar e il mondo dello sport è continuo, come dimostra la fiducia che ripongono nella casa monzese i professionisti dello sci. Alcuni esempi: al Kilometro Lanciato, Cervinia Breuil una gran parte dei concorrenti adotta la tuta Colmar; parecchi maestri di sci indossano indumenti Colmar; ai campionati del mondo di bob, Cervinia Breuil gli atleti sfoggiavano giacche in Thermospeed. Ai prossimi mondiali di Sapporo, non solo la squadra italiana ma molte formazioni europee adottano indumenti in Thermospeed e Thermosoft, i tessuti esclusivi della Colmar.



solli servizi accessori a sfondo sociale, quale può essere considerato — tanto per fare un esempio — il reparto-mensa, che non è fuor di luogo paragonare ad un self-service pubblico di buona classe. La Colmar è tutta qui? La risposta è no, perché in casa «Colombo» è nuovamente scattata la molla dell'ampliamento, un ampliamento che questa volta porterà lavoro in Vallesia. Per farla breve gli architetti e i muratori sono al lavoro da quelle parti e in qualche capannone si lavora già all'insegna della Colmar.

Utilizzato da ben dieci anni, anche il tessuto Supercolmar è ancora usatissimo perché continue modifiche hanno reso la fibra praticamente perfetta. Per indumenti da competizione è stato recentemente creato il Thermospeed, mentre per le tute la Colmar fa ora larghissimo uso del Thermosoft che sta incontrando l'entusiastico favore di molte squadre nazionali. Di foggia avveniristica, la tuta in Thermosoft non è comunque un capo riservato esclusivamente agli « addetti ai lavori », la usano anche gli « sciatori della domenica ».

Questa qualificatissima produzione Colmar è resa possibile dalla funzionale organizzazione della ditta che ultimamente ha aperto a Romagnano e Prato Sesia laboratori « alimentari » e seguiti direttamente dalla sede, ognuno dei quali è specializzato nella confezione di un particolare tipo di abbigliamento sportivo (la Colmar infatti si occupa anche di capi da tennis, di costumi da bagno, di indumenti per la barca e la vela). Per lo sci, questa è l'attuale tendenza della collezione invernale Colmar '71-72, e la illustra lo stylist: « C'è un processo di accorciamento delle giacche a vento, anche in virtù di un nuovo ed estremamente pratico modo di vestire sulla neve. Proponiamo di indossare tute in jersey di lana impermeabile o tutine imbottite senza maniche. In questo modo si possono utilizzare capi corti, più pratici e più snelli, come tutta la linea per giovani denominata "Arcobaleno". Abbiamo realizzato anche giacche a vento e pantaloni in un nuovissimo tessuto in cotone e poliestere impermeabilizzato e trapuntato. Sulla neve, quanto a colori, sono sempre validi i "classici", come il rosso, il giallo sole e il blu. Molti i bicolori, i tricolori e gli incastri di colore tra cui il simpaticissimo e recentissimo giubbotto della linea Rolly Go ».

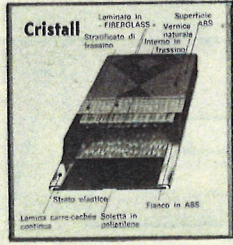
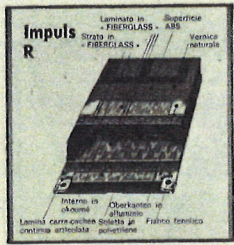
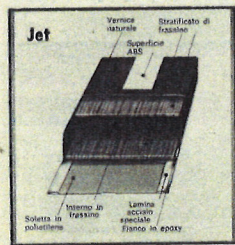
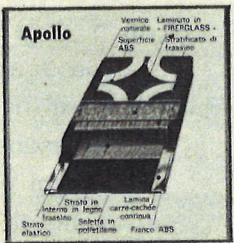
GLI "ELAN" CHE ARRIVANO DA BEGUNJE

Prima di tutto diciamo dov'è Begunje. Si trova in Jugoslavia; più precisamente in Slovenia ed è a pochi chilometri da quel meraviglioso posto di villeggiatura estivo ed invernale che è Bled. Qui, a Begunje, in una fabbrica ultramoderna vengono prodotti oltre 300.000 paia di sci ogni anno e di questi una buona fetta arriva sul mercato italiano per interposizione commerciale della Colmar, la quale Colmar già da diversi anni punta la sua attenzione su questo nome, convinta dell'assoluta bontà qualitativa del prodotto. Ed è fiducia ben riposta, perché alla Elan si lavora all'insegna della tecnica più avanzata, facendo proprie le esperienze altrui, ma agendo secondo le indicazioni di un organizzatissimo « centro studi » che opera all'interno. Due anni orsono fu « Elan » a lanciare sul mercato mondiale i primi sci « pop », quelli tutti colorati con fiori e disegni geometrici in evidenza. Ricordate? Ebbene oggi molte fabbriche d'altri paesi si sono messe sulla stessa strada: segno che l'idea era buona. Per dimostrare che a Begunje si opera anche all'insegna dell'inventiva ricorderemo che è dell'anno scorso la presentazione del « Clac », ovvero degli sci che incorporano una potente calamita sull'una e sull'altra soletta. Finito di sciare? Clac... e gli sci si uniscono, senza bisogno di ricorrere al consueto scomodo cinturino. In merito alla produzione esistente sul mercato italiano, richiama l'attenzione del lettore sui nove spaccati che riproduciamo. C'è uno sci per ogni esigenza e i prezzi sono senz'altro competitivi.

La linea « invernale » della organizzazione di vendita Colmar è non meno importante di quella « estiva ». Gli sci Elan, di cui si è già detto, trovano un ideale completamento nei bastoncini svedesi Sandvik, in acciaio, praticamente indeformabili e indistruttibili. In questo campo, novità assoluta, la Sandvik lancia quest'anno i suoi modelli « luminescenti », una garanzia in più per lo sciatore desideroso di avventurarsi sui campi di neve nella luce tenue del crepuscolo. Nella collezione Colmar sono naturalmente presenti anche gli sci da fondo, specialità che sta marcando a grandi passi verso le maggiori vette della diffusione: anche in questo campo la Colmar offre prodotti di grande prestigio e notorietà, gli svedesi Sandstroms, di cui l'organizzazione monzese distribuisce anche attacchi, scarpe e soprascarpe. Eccellente corredo per questi sci, i bastoncini Arvidsjaur.

Non meno interessante è il settore delle calzature da sci: la casa austriaca Koflach ha affidato alla Colmar la distribuzione in Italia dei suoi raffinatissimi scarponi da discesa, che in questa nuova stagione annoverano anche diversi modelli con interno a iniezione. L'industria giapponese è presente nei quadri della Colmar, con gli sci da discesa e i giunti da sci della Mizuno; mentre, pur producendo direttamente nei suoi laboratori le celebri scioline Colmar, la Casa Lombarda non ha avuto alcuna difficoltà ad associare nella propria rete distributiva anche le non meno conosciute scioline svedesi Swix. A documentare la fiducia riposta nell'importanza e nella potenza distributiva della Colmar, due grosse industrie italiane, le quali hanno proprie reti di distribuzione, non hanno esitato ad affidare i propri articoli sportivi: il calzificio Materba i collants, le calze da sci e doposci e le calze da tennis, e la 3M Minnesota le bombolette dell'impermeabilizzante per tessuti Scotchgard e di quello per cuoio Colmarpel.

Talmente grande la forza di produzione e la rete di distribuzione della Colmar, da far sì che tutta questa eloquente ed ampia gamma di prodotti invernali sia per lo meno pareggiata da quella degli articoli sportivi delle altre tre stagioni. Troviamo così la Colmar concessionaria della Casa André Jamet di Grenoble, la più forte produttrice in Europa in materie di tende e sacchi da campeggio; della tedesca Heinz Kettler di Parsit (più importante fabbrica europea di mobili per campeggio e per giardino), dell'americana Wilson (equipaggiamenti per tennis, golf, baseball e basketball), della casa All Mer di Le Havre (corsetti salvagente e confezioni nautiche), della tedesca Deuter (sacchi da montagna), della Leading Sports Works di Sialkot (palloni e racchette) e della giapponese Mizuno (racchette da tennis). Per concludere questa grande parata con un nome ancora più grande; quello della Adidas.



A MADONNA DI CAMPIGLIO EUROPEI E TROFEO POOL

Interessantissime manifestazioni sono in programma a Madonna di Campiglio per l'inverno '71-72. Ufficialmente la stagione si è aperta domenica 5 dicembre con una gara di selezione della squadra giovanile. Il primo «clou» scistico è fissato per il 31 dicembre, data scelta per la seconda edizione del Trofeo Pool di slalom paralleli (lo scorso anno si disputò a Sestriere). Altri appuntamenti di prestigio sono i campionati europei giovani a metà gennaio, la classicissima «3-Tre» a metà marzo e il Criterium Sci Azzurro dal 6 all'8 aprile.

● DICEMBRE

19 - 4° Trofeo Coelli Sport - naz. cittadini B - slalom gigante - maschile, femminile; 27 - 2° Selezione squadra giovanile - Org. Sporting Club Madonna di Campiglio; 31 - Trofeo Pool - riservata azzurri - slalom paralleli.

● GENNAIO

3 - 1ª Gara Sociale Sporting Club - slalom gigante per soli soci; 4 - Gara bambini - Org. Scuola Italiana Sci; 13-16 - 1° Campionato Europeo Giovani - F.I.S. - Internazionale maschile, femminile; 13-16 - Pattinaggio velocità - Trofeo Nicolodi - internazionale; 30 - Trofeo Ragazzoni - nazionale cittadini A - slalom gigante.

● FEBBRAIO

5-6 - Coppa 5 Laghi - slalom e slalom gigante - Q.Z. - maschile; 5-6 - Campionati Italiani - pattinaggio velocità - juniores femminile; 12 - Lui e Lei - gara villeggianti - slalom gigante - 13 - Campionati monzesi - Coppa Peronetti - slalom gigante - Abbinata M.S.-M.G.-F.S.-F.G.; 19 - Coppa Colmar - slalom gigante - Fisi riserv. cittadini - 27 - 5° Trofeo Ingegner Mariano Beltrami - Campionato nazionale laureati 1972 - slalom gigante - maschile, femminile.

● MARZO

4 - 2ª Gara Sociale Sporting Club - slalom gigante per soli soci; 15-16 - 3-Tre - F.I.S./A - Internazionale Coppa del Mondo - slalom speciale; 16 - Coupe du Globe - slalom gigante per giornalisti sportivi; 17-18 - Festa dello sci - Gran Premio Corriere dei ragazzi - cat. Fisi - slalom gigante - maschile, femminile; 26 - Raduno Nazionale Banco Ambrosiano - slalom gigante.

● APRILE

1 - Gara di chiusura - Org. Sporting Club Madonna di Campiglio - slalom gigante riserv. soli soci; 6-7-8 - 1° Criterium Sci Azzurro - Trofeo Cademartori - riserv. azzurri - slalom gigante e fondo - 8-9 - 3ª Autosciatoria «Città di Monza» - riserv. appartenenti A.C. Lombardia - slalom gigante; 9 - Gran Fondo - cittadini - 50 chilometri.



LO SCI CLUB ASCOLI IN FESTA

Per festeggiare il venticinquesimo anno di affiliazione alla Fisi, lo Sci Club Ascoli (fondato il 15 dicembre 1945, il più vecchio d'Italia) ha organizzato una serie di manifestazioni sportive. I festeggiamenti si sono aperti con due serate cinematografiche alle quali sono intervenuti, festeggiatissimi, Giustina Demetz e Gerardo Mussner. I due ex campioni dello sci italiano si sono intrattenuti con i soci e hanno partecipato alla cena sociale organizzata per l'occasione. Seguiranno serate cinematografiche, gite ricreative e un corso di sci natalizio per gli studenti. Il programma « agonistico » dei festeggiamenti prevede numerose gare per giovani sulle magnifiche piste del Monte Piselli, come la Coppa Proccioli, la Coppa Cabinovia, la Coppa Massimi. È prevista anche la partecipazione alle eliminatorie dei Giochi della Gioventù, al campionato studentesco, mentre è già a buonissimo punto l'organizzazione delle gare sociali. Lo Sci Club Ascoli, che conta circa seicento soci, si prepara inoltre a partecipare a tutte le manifestazioni indette nella zona ed è anche molto probabile che una rappresentativa del sodalizio, capitanata dal presidente Gino Olivieri (un ex Mezzalamista), prenda parte alla Marcialonga.

GITE IN PROGRAMMA CON PARTENZE DA MILANO

Sullo schema che riproduciamo sono riportate le gite che gli Sci Club milanesi organizzano nei prossimi giorni nell'arco di tempo compreso fra l'11 dicembre e l'8 gennaio prossimi. La pubblicazione dei programmi in questa rubrica è completamente gratuita: si invitano pertanto le Associazioni interessate all'inserimento della loro attività in questa pagina a volersi mettere in contatto con la nostra redazione (Nevesport Illustrato, via Bergamo 12/A - 20135 Milano, telefono 598.546 - 544.196).

I numeri distribuiti nelle caselle devono essere interpretati così:

① = 11-18 dicembre; ② = 12 dicembre; ③ = 17-19 dicembre; ④ = 19 dicembre; ⑤ = 26 dicembre; ⑥ = 26 dicembre-2 gennaio; ⑦ = 26 dicembre-8 gennaio; ⑧ = 31 dicembre-2 gennaio.

LOCALITÀ	SCI CLUB																					
	ALAGNA	ANZERE	BARDONECCHIA	BORMIO	CERVINIA	CHAMONIX	CHAMPOLUC	COURMAYEUR	CRANS	GARDA	GRESSONEY L.T.	LEVICO	LIVIGNO	MADONNA CAMP.	MERANO 2000	MOLVENO	MONTANA	PASSO TONALE	PEJO	SAAS FEE	SPORTINIA	ZINAL
ALASKA				④							⑤	⑥				⑥						②
ASTRO DIAVOLI				④							⑤					⑥						②
CERVINO			②								⑤											
DOLOMITI				④							⑤					⑥						②
DREAM TOUR		⑧						⑧	⑧						⑧		⑧			⑧		⑦
LA BAITA					⑥		④	⑤			②			⑥				⑥	⑥			
PENNA BIANCA							②							⑥								
PIRELLI	①				④								③									
SETTEBELLO										⑧												
STAMBECCO													③									
VALANGA														③								

RIVOLGETEVI QUI

Alaska (tel. 81.30.572) ● Astro D. B. (tel. 876.906) ● Cervino (tel. 928.73.49)
● Dolomiti (tel. 30.82.190) ● Dream Tour (tel. 866.315) ● La Baita (tel. 706.428) ● S.C. Penna Bianca (tel. 401.213) ● Pirelli (tel. 66.22)

● Settebello (tel. 313.138) ● Stambecco (tel. 830.172) ● Valanga (tel. 312.947)

COSA OFFRE LA STAGIONE DI CORTINA

Dopo una estate-record, un inverno-boom per Cortina d'Ampezzo: la favorevolissima congiuntura per la notissima località dolomitica è stata messa in risalto dal Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortina, dottor Luciano Rimoldi, nel corso di una conferenza stampa tenuta alla Terrazza Martini di Milano. A favorire questa « esplosione » è stato il desiderio generale di ritornare alla natura, in un ambiente pulito, non inquinato, ecologicamente puro. Cortina può dare tutto ciò e non a caso proprio Cortina è stata la prima località in Italia a creare una Commissione Ecologica Comunale per la protezione dell'ambiente naturale. E così nata l'« isola verde », la chiusura totale del centro al traffico automobilistico. L'anno prossimo entreranno in funzione gli sbarramenti per vietare l'accesso con mezzi motorizzati ad alcuni rifugi e a determinate zone boschive e di pascolo situate ad una certa altitudine.

Il Comune di Cortina si è preoccupato anche di impedire le deturpazioni edilizie impostando un piano concreto in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno. In questa « chiave » va capito il fermo « no » al passaggio dell'autostrada e, allo stesso tempo, il lieto « sì » all'ampliamento della strada Tai di Cadore-Cortina. Avanzando l'autostrada Mestre-Vittorio Veneto, i tempi di percorrenza fra Milano e Cortina verranno ugualmente accorciati senza « guastare » il paesaggio. Da Milano poi le comunicazioni ferroviarie con Cortina sono sensibilmente migliorate grazie al funzionamento ininterrotto della Freccia delle Dolomiti dall'11 dicembre al 16 aprile. Partendo da Milano alle 13,45 si arriva a Calalzo alle 18,45. Il Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Cortina ha poi fatto il punto su tutte le novità della stagione invernale, annunciando che il Consiglio Comunale ha deciso di trasformare l'isola verde estiva in un'isola



GREGORINI SPORT
di Franco Piazza

*Il più vasto assortimento
per lo sciatore esigente ed elegante*

ROMA - VIA TAGLIAMENTO, 32 - TEL. 859.792 - PESCOLOSTANZO - PALAZZO DEL FANZACO

PIROVANO

Passo del Tonale



INVERNO - PRIMAVERA Vacanze a Scuola di sci

- Turni settimanali dal 30 novembre al 30 aprile in camere a due, tre letti con doccia e servizi.
 - 1) Forfait comprensivi di soggiorno, tessera di libera circolazione su funivie e skilift, quattro ore di lezione di sci o di allenamento agonistico, assicurazione contro gli infortuni sugli sci e distintivo ricordo.
 - 2) Forfait limitato al soggiorno e alla tessera settimanale di libera circolazione su funivia e skilift per chi preferisce lo sci libero.
 - 3) Forfait giornalieri, bigornalieri di soggiorno e impianti di risalita - Combinazioni 3 giorni, 4 giorni.
 - 10 maestri per le classi dei principianti e per le classi di perfezionamento.
 - 4 allenatori per la preparazione agonistica.
 - Organizzazione gare a tutti i livelli.
 - Turni a riduzione con lo sconto del 10 per cento sulle quote normali per la prima quindicina di dicembre e per i turni di gennaio.
- Il servizio Pirovano Tonale è a disposizione per gite di fine settimana e weekend con possibilità di fraterna e confortevole ospitalità.

Via Foscolo, 11 -

Informazioni

SCI

prefisso 0382

Pirella P15 Macchine per neve - Valgardena



SEGUITO

bianca invernale: il centro cittadino dal 20 dicembre al 4 aprile tornerà ad essere «salotto» non disturbato da frastuono automobilistico. Non meravigli il fatto del prolungamento fino al 4 aprile. Si è verificata in questi ultimi anni una tendenza ad una espansione della stagione invernale verso i mesi primaverili, come sta avvenendo per la stagione estiva verso i mesi autunnali. Una delle massime manifestazioni, la Gara Internazionale di Salto con Sci, Gran Premio delle Nazioni, avrà luogo infatti il 21 marzo 1972 mentre nei primi giorni d'aprile si avrà il grande appuntamento di tutti i ragazzi sciatori europei con la finale del Trofeo Nordica. Nel prossimo inverno gli ospiti in albergo potranno usufruire delle convenienti settimane bianche. La consistenza dell'offerta di Cortina è data da queste cifre: Cortina d'Ampezzo conta attualmente circa 20.000 letti, di cui 5.000 in alberghi, pensioni e 15.000 in appartamenti e camere private. Gli impianti di risalita sono 42 con una capacità oraria di trasporto di 25.000 persone.

A parte tutte le manifestazioni sportive, Cortina ha questo programma culturale e mondano: il Paride d'Oro nei giorni 7-8-9 febbraio, il Festival Internazionale di Cinematografia Sportiva, i concerti e gli incontri al Circolo Artistico, il 1° Premio Lerosa-Cortina per le arti plastiche e figurative. Un'altra novità: sarà aperta a giorni una pista di fondo sulle pendici del Cristallo. Nello scorso inverno numerose sono state infatti le richieste di ospiti, giovani e meno giovani, di «passeggiare» con gli sci fuori dalle piste battute, al contatto ancora più diretto con la natura.

Tutte proposte interessanti, per una Cortina ancora più bella. Per una Cortina che vuole battere tutti i record.

LA NEVE DI SANT'AMBROGIO

PIEMONTE - PROVINCIA DI CUNEO: • Bagni di Vinadio 30 • Canosio 20 • Crissolo 20-80 • Frabosa Soprana 0-30 • Lurisia (Colle Pigna) 30-90 • Prazzo 15 • San Giacomo (Cardini-Roburent) 50-70. PROVINCIA DI NOVARA: Alpe Devero 50 • Bannio (Val Baranca) 30 • Macugnaga (Belvedere) 100 • Monte Moro 150 • Piani Alti di Rosareccio 120 • Mottarone 60 • Santa Maria Maggiore (Piani di Vigizzo) 100. PROVINCIA DI VERCELLI: Alpe di Mera 70. PROVINCIA DI TORINO: Balme, 80, Pian della Mussa 100 • Cesana 60, Monti della Luna 120 • Chiomonte (Pian del Frai) 70, Pian Mesdi 90 • Claviere 100 • Giaveno (Alpe Colombino) 90, Punta Aquila 100 • Gravere (Pian Gessassa) 70, Monte Pintas 90 • Locana Canavese (Alpe Cialma) 50, Punta Cia 100 • Prali (Ghigo) 40, Plan Alpet 80 • Sauze d'Oulx 45 • Sportinia 120, Genevris 120, Triplex 150.

VALLE D'AOSTA - La Thuile (Chaz Dura) 60-110 • Pila 60-120.

LOMBARDIA - PROVINCIA DI SONDRIO: Aprica (Palabione) 50-70 • Caspoggio (Sant'Antonio - Dosso dei Galli) 30-110 • Chiesa-Valmalenco (Palù-Sasso Alto) 100-150 • Madesimo 40-80, Lago Azzurro 50, Colmenetta 60, Groppera 80 • Motta Campodolcino 50 • Santa Caterina Valfurva 40-100 • Valgerola-Pescegallo 35-70.

VENETO - PROVINCIA DI VICENZA: Eneo 10-45 • Monte Grappa 50 • Recoaro Mille 10 • Tonezza 10.

TRENTINO - Andalo-Paganella 10-50 • Campitello 10-70 • Canazei 10-80, Passo Fedaila 70, Passo Pordoi 70, Passo Sella 60 • Cavalese-Cermis 5-60 • Fai-Cima Paganella 10-50 • Folgàrida 30-90 • Molveno 20 • Bondone 25-60 • Passo Mendola-Monte Penegal 20-30 • Passo Tonale (Passo Paradiso) 100 • Predazzo-Bellamonte 10-80 • Tesero-Alpe Pampeago 10-60 • Varena-Lavazè 10-50 • Vigo-Pozza di Fassa 15-100, Passo di Costalunga 100, Gardaccia-Ciampediè 80.

L'innevamento è generalmente buono per tutto l'arco alpino ed appenninico, con scarsissime eccezioni. La nostra collana di informazioni dal titolo «Neve ultime» fornisce abbondanti e freschissimi chiarimenti ai nostri lettori, così da garantire loro un inizio di stagione non delusivo per trasferite sbagliate o non sufficientemente soddisfacenti. Tuttavia riteniamo opportuno fornire altre informazioni su centri non collegati con noi, desumendole da comunicazioni di enti turistici o pervenuteci direttamente.

Per cessazione attività, il

CAMPEGGIO SPORT

Corso Garibaldi, 104 - Tel. 661.148

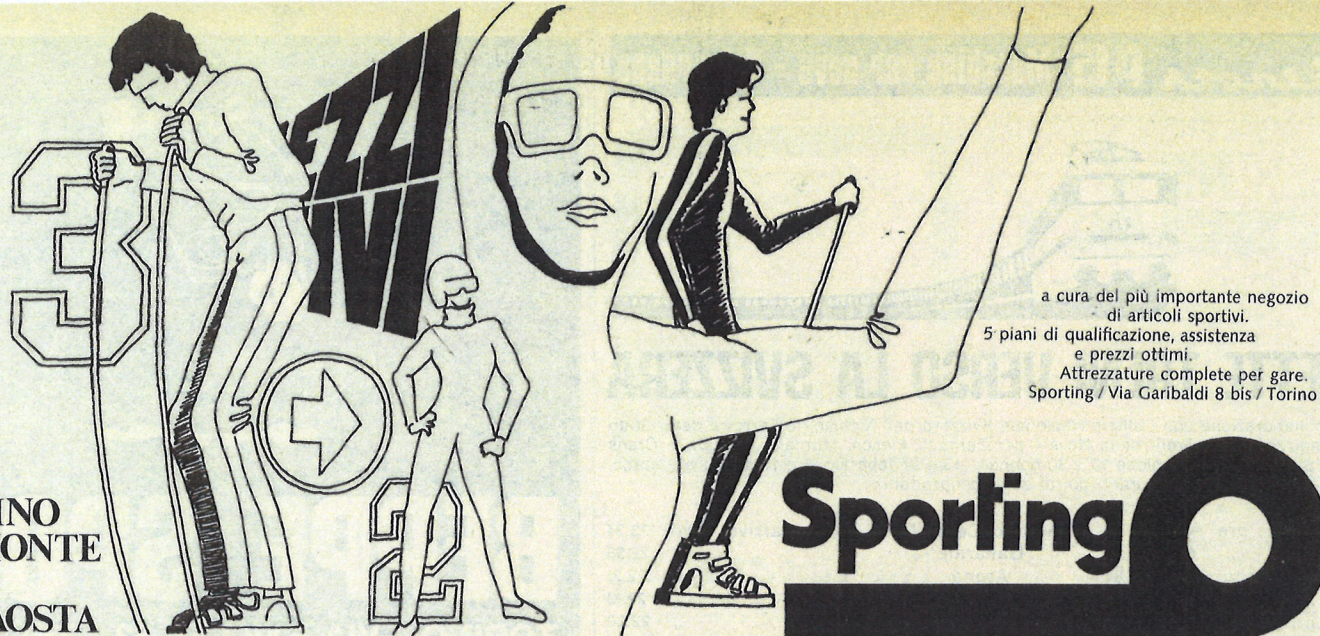
SVENDE

abbigliamento sportivo, sci, scarponi,
con sconti fino al 50%.

VENDESI O AFFITTASI INTERO NEGOZIO

Con 2 luci e soppalco - Compresa la licenza
Clientela avviata da 15 anni

Pirella P15 Macchine per neve - Valgardena



**GAZZETTINO
DEL PIEMONTE
E DELLA
VALLE D'AOSTA**

a cura del più importante negozio
di articoli sportivi.
5 piani di qualificazione, assistenza
e prezzi ottimi.
Attrezzature complete per gare.
Sporting / Via Garibaldi 8 bis / Torino

Sporting

FESTIVAL DELLA NEVE TUTTI A CERVINIA

Il Centro Coordinamento Sci Club di Torino in collaborazione con la Cervino S.p.A. organizza per sabato 11 e domenica 12 dicembre una « Festa della Neve » a Cervinia. Tutti gli sci club, dopolavori aziendali e gruppi sciistici aderenti al Centro potranno organizzare per i propri associati la gita a Cervinia in uno dei due giorni oppure il week-end alle seguenti favorevoli tariffe: abbonamento giornaliero del sabato o della domenica lire 2.500; abbonamento due giorni lire 4.000; pensione completa per un giorno presso l'Hotel Lo Stambecco lire 4.000. Tutti i partecipanti dovranno essere in possesso di uno speciale buono di presentazione per avere diritto alle agevolazioni.

Rivolgersi presso la sede del Centro, Via Antinori 5, telefono 589.916, Torino.

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA DEI GIUDICI «OCcidentalI»

Mercoledì 1° dicembre 1971 si sono riuniti una cinquantina di giudici di gara per l'annuale assemblea della categoria durante la quale sono stati dibattuti molti temi tra i quali l'aggiornamento delle nuove norme e modifiche per partecipazione a gare, nonché l'assegnazione degli incarichi in relazione agli impegni del calendario zonale. In apertura della riunione il presidente del Comitato Alpi Occidentali, Mario Vitali, portando il saluto ed il ringraziamento per l'attività svolta, ha ricordato che in questa stagione, precisamente in aprile, la zona sarà impegnata ad organizzare a Sestriere il Campionato Nazionale dei Giudici di gara. Durante la serata sono stati premiati con medaglia d'oro alcuni giudici anziani che le nuove norme emanate dalla Commissione Nazionale hanno posto fuori ruolo. In apertura dell'assemblea, il presidente Vitali ha pure ricordato la figura di uomo tenace e appassionato giudice del maestro Carlo Giolitto scomparso improvvisamente pochi giorni prima.

PER GLI SCIATORI TORINESI SERATA «TECNUS» CON DUE FILM

Il calzaturificio Tecnica Zanatta, produttore dei famosi scarponi Tecnus, organizza — in collaborazione con i suoi rivenditori di Torino — una serata cinematografica di carattere sciistico con ingresso libero. L'appuntamento è per mercoledì 15 dicembre 1971 alle ore 21,15 presso il Cinema Teatro Salesiani, via Sassari 32. I film in programma sono a colori ed in anteprima per Torino: ① Slalom Parallelo; ② Preolimpiche di Sapporo. Interverranno alla serata tecnici, maestri di sci e noti atleti azzurri.

ATTIVITA' GIOVANILE DELLO SCI CLUB RIVOLI

« I programmi e le intenzioni non sono rimasti solamente parole », dice un comunicato dello Sci Club Rivoli rivolto a tutti gli sciatori giovani delle cittadine alle porte di Torino. Infatti da qualche anno, e cioè da quando il Consiglio Direttivo dello Sci Club ha deciso di dare più impulso al settore giovanile, le cose vanno molto meglio e si comincia a raccogliere i frutti. L'anno scorso, oltre alla notevole attività agonistica, si è organizzata la Scuola di sci, che si è svolta durante tutto il periodo invernale a Claviere e i Giochi della Gioventù in collaborazione con il comune di Rivoli. Anche per questa stagione si è già stabilito che le ore di lezione di sci riservate ai giovani saranno venti sotto la guida dei maestri della Scuola di sci di Bardonecchia ed il corso sarà completamente gratuito per tutti i ragazzi e ragazze dai dieci ai sedici anni. Al termine del corso tutti, i più bravi e i meno bravi, si cimenteranno nella loro prima gara per la disputa del Trofeo Marco Chiappero, dedicata ad un giovane atleta dello Sci Club Rivoli perito lo scorso inverno. I giovani della squadra agonistica, cui quest'anno si sono aggiunte alcune valide promesse, terminato il corso di ginnastica presciistica sono ormai tutti impegnati negli allenamenti sulla neve guidati da un valido allenatore e seguiti da vicino da Gianni Ducco, loro valido consigliere e direttore sportivo.

■ Il Gruppo Escursionisti Torinesi organizza presso la propria sede di via Maria Vittoria 25, per giovedì 16 dicembre 1971 ore 21, una serata di film di montagna sulla Svizzera. I documentari a colori in programma sono *Orizzonti Bianchi*, *le Stagioni del Cervino*, *Dalle Dolomiti al Bernina*, *L'Oberland Bernese* e *La Jungfrau*. Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

■ Il Comitato Alpi Occidentali della Fisi nella sua ultima riunione ha provveduto a nominare il nuovo commissario zonale per lo sci nelle scuole, in sostituzione della professoressa Alma Dalmasso dimissionaria per impegni di lavoro, nella persona del professor Stefano Vaschetto ed il commissario zonale CO.AS.TE. nella persona del signor Lino Ardizzono.

■ Il Centro Turistico Giovanile di Torino, fra le molte gite sciistiche in programma, anche quest'anno ha organizzato una gita per il Natale dei Bimbi. Domenica 19 dicembre andranno in Val di Lanzo e precisamente nel paesino di Pessinetto presso l'Istituto delle Immacolatine, dove porteranno i doni e pacchi di Natale, raccolti fra tutti i soci dei vari gruppi, per i bimbi poveri.

GLI OCCHIALI DEGLI AZZURRI



Salice

SKI QUIZ

Le lezioni di storia dello sci continuano. Un gioco, un passatempo, un relax. Però il nostro ski-quiz è anche utile. Esempio: sapete chi vinse la libera delle Preolimpiche '70?

VARIETA'

❶ La primissima gara di un certo interesse della stagione '71-72 si è svolta a fine novembre a Kaprun. Si trattava di uno slalom gigante. L'ha vinto un ottimo atleta austriaco che risiede in Italia ed è sposato con un'italiana. Sapete dire chi è e in quale località risiede?

❷ Il 6 dicembre 1970 si disputava a Sestriere la prima edizione del Gran Premio Pool, appassionante gara di slalom paralleli. In campo maschile vinceva Gustav Thöni battendo in finale Eberhard Schmalzl. Chi si impose tra le donne? Chi si classificò alla piazza d'onore?

❸ La prima edizione del Trofeo Mezzalama, il 27 maggio 1933, si risolse alle battute finali a favore dello Sci Club Monte Cervino che superò di slancio lo squadrone di Zermatt. Sapete dire chi erano i tre atleti che componevano la formazione del « Monte Cervino »?

❹ Giuliana Chenal Minuzzo conquistò ai campionati del mondo di Squaw Valley nel 1960 l'unica medaglia della sfortunata spedizione italiana. In quale specialità vi riuscì e come si classificò?

❺ In Nuova Zelanda, sul pendio di un famoso ghiacciaio, esiste un tracciato di discesa — perfettamente percorribile sugli sci — che secondo alcuni è in assoluto il più lungo esistente al mondo. Come si chiama il ghiacciaio?

❻ Dominò la scena dello sci internazionale negli anni che pre-

cedettero l'inizio della seconda guerra mondiale. Sciattrice di classe enorme, oltre alla medaglia d'oro alle Olimpiadi del '36, conquistò complessivamente ben dieci titoli mondiali. Chi è?

❼ Il 14 giugno 1970 Omero Vaghi, al termine di una vera e propria battaglia, diventava presidente della Fisi. Il battuto era Fabio Conci, che guidava la Federsci dal 1964, da quando cioè aveva preso il posto di Piero Oneglio. Dove si svolse quella accessissima assemblea e con quanti voti Vaghi fu eletto presidente?

❽ Kilometro Lanciato 1970. Al secondo giorno di prove uno sconosciuto atleta austriaco sfiora clamorosamente il muro dei 180 orari toccando i 179,193. Sembra un exploit insuperabile, ma prima Nishi e poi Morishita andranno ben oltre i 180. Come si chiama quel « kappellista » austriaco?

❾ « I quattro moschettieri azzurri (Nones-Kostner-Manfroi-Chiocchetti) sono stati i formidabili protagonisti della Vasaloppet italiana, condotta a un ritmo che ha sfiorato i 22 chilometri l'ora. Nel quadro emotivo della gara, il coefficiente di superiorità di Ulrico Kostner è stato bilanciato dal dramma di Livio Stuffer ... ». Così si leggeva su « Nevesport » dell'11 febbraio scorso. Quale fu il « dramma » di Stuffer?

❿ Sapporo, 9 febbraio 1970. L'azzurro Marcello Varallo vince la discesa libera alle gare preolimpiche battendo un atleta svizzero di notevole levatura tecnica. Chi è? E sapete il nome dell'italiano che si piazzò al sesto posto?

IDENTIKIT FOTOGRAFICO



❶ Questo atleta, che mostra sorridente il numero di « Nevesport » in cui si racconta la sua eccezionale impresa nel Lauberhorn '66, vinse anche l'edizione '65 della prestigiosa gara. Chi è questo grande discesista?

❷ Ecco uno sciatore eccezionale, veramente eccezionale. Alle Olimpiadi di Innsbruck del '64 si piazzò cinquantesimo in slalom gigante. Chi è?

SKI QUIZ risultati

IDENTIKIT FOTOGRAFICO: ❶ Karl Schranz, considerato uno dei più formidabili campioni della storia dello sci mondiale. Ricordiamo che Schranz, detto « l'aquila di Sankt Anton », ha conquistato la Coppa del Mondo nel '69 e nel '70. ❷ Karim Aga Khan.

VARIETA': ❶ Werner Bleiner, abita a Limone Piemonte. ❷ Il Gran Premio Pool femminile toccò a Roselda Joux che in finale batté Elena Matous. ❸ Luigi Carrel, Antonio Gaspari e Pietro Maquignaz. ❹ La Chenal Minuzzo si piazzò terza in slalom gigante. ❺ Ghiacciaio Tasman. ❻ Christi Cranz. ❷ L'assemblea si svolse a Parma. Vaghi ottenne 989 voti contro gli 854 di Conci. ❸ Edi Schwaiger. ❹ Si dimenticò di punzonare gli sci e fu squalificato. ❺ Varallo batté Michel Daegwiler. Al sesto posto si classificò Compagnoni.



Sembrirebbe un tailleur-pantaloni per città o un elegante completo da doposci: la linea, infatti, è improntata ad uno stile squisitamente prêt-à-porter. Ma solo la linea. In realtà è un vero e proprio completo da sci, in tessuto Supercolmar Lycra «1+1» impermeabile, studiato e realizzato per soddisfare le richieste, sempre più numerose, di capi antiderapanti, frenanti nella caduta. È un altro «boom» della Colmar.



Basta con le idee pazze. Quest'anno sui campi di sci ritorna la semplicità, un certo rigore negli stili. Innanzitutto la praticità. E i colori classici, i colori di sempre che piacciono sempre.



Massimo Olivetti, lo stylist della GEC, ha lanciato, per la nuova stagione, tinte decise, brillanti, assolute, come il bianco, il blu, il rosso, il giallo e molti completi a due pezzi. Eccone uno, all'insegna della semplicità e della comodità. Giacchetta lunga, ma non troppo, solo leggermente sciancrata per lasciare agio ai movimenti del busto, e copripantaloni con cerniera laterale. Il completo è realizzato in nailon Rhodatoce.



Il gioco studiato delle lampo, appena evidenziate, e la cintura con fibbia sono l'unico motivo ornamentale sulla bellissima tuta della Latoni, di linea asciutta, essenziale. Il tessuto di Lycra, a spina di pesce, costituisce una delle novità per quest'inverno, della Casa di Perugia; e la tinta, una calda tonalità di verde oltremare chiamato «verde Umbria», è il colore-vedetta della nuova collezione.



La tuta della Ellesse deve la sua eleganza all'estrema semplicità. I pantaloni sono diritti, fuori dello scarpone, la tuta è sciancrata e aderente, aperta solo sul davanti da una cerniera nascosta. Il tessuto impiegato è la mischia Helanca-Lycra elasticizzata, la tinta è il nuovissimo «blu atmosferico». La tuta si indossa con maglione a collo montante di un rosso acceso «alta tensione».